N. 107 – LUGLIO 2013 www.urloweb.com Anno XI

LA PRIMA VOLTA SEI NOSTRA OSPITE
PRENOTA SUBITO LA TUA PIEGA OMAGGIO!
È il nostro modo per farci conoscere!
COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
Sergio & Lilly via Paolo Buzzi 26/28
Tel 06.5021917 www.sergiocasulli.com

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

Vieni ad assaggiare il nostro **menù degustazione** a **25 euro** (bevande escluse)
4.5 AGRIN quattropunticinque
Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · **06 71383053**

MVIII · Parco Schuster: malcontenti e dissensi sulla location prescelta per la Festa de l'Unità

pag. 3

MIX · Via Laurentina: un'arteria importante continua ad essere un cantiere a cielo aperto

pag. 7

MIX e MXII · Rifiuti: prorogata Malagrotta a settembre, riparte il 'toto sito' per discarica di servizio

pag. 4

MXI · Scuola Sciascia: lavori a pieno regime per consentire la riapertura del plesso a settembre

pag. 12

I-60: SI MANIFESTA PER BLOCCARE I LAVORI E SPOSTARE L'EDIFICAZIONE

Una "Notte Verde" organizzata dai cittadini per chiedere al Sindaco Marino lo spostamento dell'intervento urbanistico: la revisione del progetto non basta. Intanto una raccolta di firme online per salvare i reperti archeologici dell'area

pag. 5

editoriale

a pag.19

ENZO HA 32 ANNI

di Serena Savelli

Suona la sveglia, sono le 7 del mattino. Enzo scatta in piedi e si trascina in bagno, guardandosi distrattamente allo specchio. È il classico giovane non più giovane, troppo grande per alcune cose, troppo piccolo per altre.

Enzo attacca alle 9 a lavoro ed ogni giorno convive con l'ansia di fare tardi. Prende velocemente il caffè, si carica sulle spalle un'ingombrante borsa rigida e la sua 24 ore. Corre alla fermata dell'autobus, con la consapevolezza che lo attendono due cambi e un bel tratto a piedi. Enzo è stato fortunato. Dopo la laurea in economia e un percorso di studi brillante ma non troppo, è riuscito ad ottenere uno stage di un anno, retribuito ai minimi storici, e poi un'assunzione a tempo indeterminato. Una bella conquista, festeggiata a casa con tanto di torta di frutta della mamma e lo spumante d'occasione di papà. "Nostro figlio si è sistemato", cinguettavano commossi. Enzo fa un lavoro medio: medie responsabilità, medio stipendio, medio entusiasmo. Alle 18 si alza dalla scrivania come una molla, consapevole che lo aspetterà un'altra corsa in autobus, per raggiungere il club dove suonerà stasera, per 20 euro e un paio di birre gratis. Arrivato a destinazione sfodera dalla pesante borsa rigida la sua chitarra, una Gibson Les Paul, regalo di laurea dei suoi genitori che, tranne in questa occasione, hanno sempre scoraggiato il suo amore per la musica. "Poco serio", dicevano. Inizia lo show. Enzo, sul palco, raggiunge uno stato catartico e ogni pro-

Compro Oro
Via di Bravetta, 286
tel. 06 66141461

Sempre Belli
Parrucchiere
Donna Uomo Bambino
Estetica Solarium
NUOVA APERTURA
Fonte Meravigliosa
(Zona EUR) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Speciale: Interviste ai nuovi Presidenti dei Municipi

VIII IX XI

pag. 8 pag. 9 pag. 11

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

pag. 16

EurHop! Beer Festival
Il Salone Internazionale della Birra Artigianale
Roma 18/19/20 Ottobre 2013
Un Evento Birrario Unico.
PUBLIGIOVANE
Ma Che Siete Venuti A Fà
Salone delle Fontane Via Ciro Il Grande, 10 - 12 Roma (EUR)
www.eurhop.com

pag.19

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 2

LA BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA

La Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura è situata nel quartiere Tiburtino, nel piazzale omonimo, ed è dedicata al santo spagnolo che subì il martirio a Roma nel 258.
La chiesa, in origine, venne costruita sotto Costantino che nel 330 sistemò qui una cripta con le reliquie del santo. Successivamente, accanto all'edificio, venne costruita un'altra chiesa da Sisto III dedicata alla Madonna, intorno al 435.
La basilica vera e propria si definì solo con Onorio III, fra il 1216 e il 1227, con la fusione delle due costruzioni, con l'intenzione di costruire una vera e propria cittadella, Laurenziopoli, della quale però si persero le tacce. In seguito le due chiese originarie furono unite in un complesso unico che venne arricchito da un portico, detto "il Vassalletto" e da un campanile romanico.
Dietro al portico si può ammirare la facciata con tre finestre centinata che conserva ancora gli affreschi che ritraggono la vita di San Lorenzo e Santo Stefano risalenti al XIII secolo. L'intera costruzione venne rinnovata da Virginio Vespignani tra il 1855 e il 1864 parallelamente al cimitero del Verano, ma il 9 luglio del 1943 fu bombardata insieme con tutto il quartiere circostante. Venne restaurata da Alberto Terenzio tra il 1943 e il 1948, ritornando così all'aspetto duecentesco.
Sullo slargo antistante la Basilica sorge una colonna fatta innalzare da Pio IX nel 1864 che ne sostituì una più piccola eretta nel 1700 da Clemente XI. La colonna attuale è sovrastata da una statua del santo, opera di Stefano Galletti. La colonna con tutta la statua raggiunge i 24 metri, aggiudicandosi il secondo posto, per l'altezza a Roma, dopo quella dell'Immacolata.
All'interno la Basilica si divide in due distinti ambienti: uno è a tre navate con ventidue colonne, corrispondenti all'antica chiesa dedicata alla Vergine. Un secondo ambiente è invece costituito da un presbiterio che risulta molto rialzato e che occupa la navata centrale dell'antica Basilica con dieci colonne.
I resti del corpo di San Lorenzo sono conservati nella Confessione, accanto alla quale è murata una grande lastra di marmo forato, sulla quale si scorgono delle grandi macchie rosse. Sotto il pontificato di Papa Pio IX queste strane macchie furono analizzate e gli studiosi arrivarono alla conclusione che si trattava di sangue misto a grasso umano. Si pensò quindi che la lastra provenisse dalle Terme di Olimpia sul Viminale, dove si svolgevano i supplizi del fuoco.
All'interno della Basilica è anche conservata la Cappella di Pio IX che fu sepolto qui per suo espresso desiderio. Il corpo del Papa fu trasportato dal Vaticano alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura la notte tra il 12 e il 13 luglio del 1881, provocando diversi disagi. Infatti sul corteo funebre si avventò un gruppo di anticlericali che, al grido de "la carogna al fiume!" tentarono di buttare il feretro del papa nel Tevere.
Dopo lo scontro, al lume delle torce, tra i maldicenti e le forze dell'ordine questi ultimi ne uscirono vincitori, permettendo alla salma papale di arrivare a destinazione.
Dal chiosco della Basilica si accede alle Catacombe di Ciriaca, sorte sulla proprietà della matrona romana e nelle quali sarebbe stato sepolto il corpo di San Lorenzo subito dopo il martirio.
Il complesso delle catacombe si articola in tre regioni sotterranee con arcosolio ed è ricco di pitture funebri riferibili al IV secolo.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

FURIO CAMILLO. LEGGENDE SUL FAMOSO GENERALE ROMANO (PARTE III)

Nel 391 Furio Camillo, imputato ingiustamente ad un processo, decise di prendere la via dell'esilio. Secondo la leggenda lasciò la città pregando gli dei che i romani si pentissero di avere infangato il suo nome e comprendessero che avevano bisogno di lui.
Nel 390 a.C. quando i galli di Brenno assediavano Roma, Camillo, che si trovava ad Ardea, fu richiamato in città. Il suo ritorno mise in difficoltà gli assedianti che cercarono un compromesso: avrebbero tolto l'assedio per un pagamento pari a 1000 libre d'oro. I romani, avvedutisi che le bilance erano truccate, protestarono e Brenno, in gesto di sfida, aggiunse la sua spada alla bilancia esigendo un maggiore peso d'oro e disse la famosa frase "Vae victis!" (Guai ai vinti!).
Camillo, trovatosi faccia a faccia con lui, impugnò la spada e gridò: "Non auro, sed ferro, recuperanda est patria" (Non con l'oro, ma con il ferro, si riscatta la patria).
Nacque un alterco di carattere giuridico seguito da un combattimento che durò fino a notte quando i galli fuggirono, inseguiti il mattino dopo dal generale romano che li sconfisse sulla strada verso Gabii a circa otto miglia da Roma.

Gli storici concordano sul fatto che il condottiero sconfisse i celti, ma ritengono che ciò non sia avvenuto necessariamente a Roma o nelle vicinanze, ma da qualche parte nel Lazio, se non addirittura nelle Marche. In ogni caso Camillo fu protagonista di un nuovo trionfo e, ormai amato dai romani, non gli fu concesso di deporre la dittatura che era di durata semestrale. La città era stata però distrutta dai galli e i romani volevano trasferirsi a Veio. Sarebbe stato proprio Furio Camillo con un discorso pubblico a convincere il popolo a restare a Roma. Nell'arco di un anno la città fu ricostruita.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria
info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 10/07/2013 ora 23,40

Al via la storia

Vicolo del Capocciuto

Il vicolo è ora scomparso ma originariamente era situato nel ghetto di Roma tra la via Rua e la via Fiumara. Scomparve in seguito alla sistemazione del quartiere a ridosso della seconda guerra mondiale .
Gli storici Rufini e Blasi ritengono che il toponimo della strada derivi dal soprannome di un tale negoziante ebreo che aveva la testa più grande del normale e che nelle vendite non recedeva mai sulla sua prima richiesta e non faceva sconti a nessuno. Per questo suo costante e ostinato comportamento fu chiamato "capocciuto"che in dialetto romano significa appunto "testardo".
In realtà in nessun dizionario romanesco si trova il dispregiativo "capocciuto" ma si trova "capoccione" che oltre a significare "testone", metaforicamente significa anche "persona altolocata", alto funzionario.
Capoccione è anche il nome di un grosso carciofo. Si racconta che durante l'ultimo governo pontificio un tale erbivendolo venne arrestato perché gridava : "Fateli arrosto li capoccioni!". La polizia credeva si riferisse ai capi di governo, invece lui alludeva ai carciofi.

Emanuela Maisto

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 3

La festa al Parco Schuster che nessuno vuole

La Festa de l'Unità nel Parco adiacente la Basilica di San Paolo ha creato forti dissensi tra residenti e politica locale

OSTIENSE - C'era una volta la festa de l'Unità. Un momento di aggregazione a livello cittadino, capace di raggiungere una buona sintesi tra informazione, spettacolo, artigianato, commercio. Una formula vincente, in grado di far sentire il popolo di sinistra, in tempi più recenti di centrosinistra, a casa propria. La festa de l'Unità a Parco Schuster, probabilmente, nasceva da queste intenzioni. Evidenziando, tuttavia, un'evidente difficoltà del Pd cittadino a relazionarsi con il territorio e con gli abitanti della città. E lo si è capito immediatamente, quando un gruppo di residenti d'ogni tipo, dall'attivista del centro sociale alla mamma preoccupata, passando per gli anziani del quartiere San Paolo, si sono presentati alla cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio municipale. Con una serie di foto ed un volantino in cui si invocava un "Parco Schuster Libero Subito". Il motivo è presto spiegato: gli anziani sono stati confinati nella loro "riserva"; le mamme hanno cominciato a preoccuparsi per la presenza di bracieri, cucine e bomboloni del gas a ridosso dell'area giochi dei loro figli; i residenti hanno trovato transennato un parco dove, quotidianamente, andavano a passeggiare, a correre, a portare a spasso il cane. In sostanza, il desiderio di far sentire a casa propria il popolo di centrosinistra ha prevalso nei confronti delle esigenze di tutti gli altri residenti. "Noi, come PRC, abbiamo fatto nel 2011 una festa cittadina di 24 giorni, nello stesso luogo – ci spiega Luca Fontana, segretario del Circolo Che Guevara - e nella mia esperienza, quando si fa la festa in un parco pubblico, anche se paghi l'Occupazione di Suolo Pubblico, c'è una premessa. Poiché non si tratta di un'area privata, l'accesso al pubblico dev'esser garantito. Dalle ore 6 alle 24. Come prima cosa, quindi, direi che il Municipio si è mosso male, perché c'è stato un centro anziani sequestrato, dei bambini che si sono trovati con l'area giochi vicina alle bombole del gas, con una fontanella pubblica, l'unica, resa inutilizzabile. Secondo me – conclude Fontana – questa vicenda segna il primo passo falso delle Giunte capitolina e municipale".

> ***Fontana: "Questa vicenda segna il primo passo falso delle Giunte capitolina e municipale"***

Che non sia stata una pagina edificante per la politica locale, sembra essere l'avviso anche di Simone Foglio, attualmente Vicepresidente del Consiglio del Municipio VIII. "Abbiamo ascoltato le legittime lamentele dei residenti, del centro anziani e delle varie realtà associative. Per ora posso anticipare che, nelle Commissioni, daremo seguito alle loro richieste" promette. Cristiana, una mamma del quartiere presente in occasione della breve "contestazione" inscenata durante l'insediamento del Consiglio municipale, ci ha chiaramente esposto le istanze dei residenti. "Vorremmo l'eliminazione della recinzione attorno al parco; il dimezzamento dell'area interessata dalle strutture della Festa de l'Unità; l'allontanamento delle cucine dall'area bimbi; il ripristino del manto erboso da parte degli organizzatori, a festa terminata". Queste, e la richiesta di non concedere più per tanto tempo il parco ad una festa commerciale, sono diventate rivendicazioni sottoscritte da centinaia di residenti. "Il prossimo obiettivo è di andare a parlare con Marino – aveva anticipato qualche giorno prima della stesura dell'articolo, Andrea Mocciaro, Presidente del Comitato di Quartiere Ostiense - Le mamme dell'area giochi hanno creato una pagina Facebook, che ha contribuito a far salire l'attenzione. Adesso abbiamo moltissime firme e vorremmo portarle a Marino". Detto fatto. "Abbiamo intercettato il Sindaco sabato scorso – ci ha spiegato sempre Cristiana, pochi giorni dopo – e gli abbiamo consegnato 500 firme ed una lettera, con tutte le nostre richieste".

> ***Foglio: "Possibile che Catarci stavolta sia caduto dalle nuvole davanti alle proteste dei cittadini per l'accostamento della Festa de l'Unità al patrimonio che la circonda?"***

Ma, dopo l'interessamento del Municipio ed una serie di lettere inoltrate al Campidoglio, la situazione non è granché cambiata. "La recinzione intorno al parco non l'hanno tolta, hanno soltanto aperto dei varchi. Le cucine sono rimaste dov'erano, anche se attorno ai bracieri hanno messo delle recinzioni, per limitare le fiamme libere a ridosso dell'area giochi. Però in sostanza non hanno accolto nessuna delle nostre richieste. Noi invece vorremmo – oltre a quanto detto – che i soldi dell'OSP venissero utilizzati per fornire più servizi al parco. Ma anche che il parco stesso, tornasse ad essere quello di prima".

Una certa apprensione per il destino del parco, in effetti, ha accomunato molti degli intervistati. "Possiamo già elencare dei danni – c'informa Andrea Mocciaro - Io ho già preso nota e sono stato alla Sovrintendenza perché sono state rotte le caditoie del viale di travertino, probabilmente dai mezzi pesanti. Ora, poiché quell'area è di competenza municipale, il Municipio in fase di riconsegna dovrà essere molto zelante, per far in modo che, in primis, siano accertati tutti i danni. E poi che si facciano pagare le dovute penali agli organizzatori". Anche Simone Foglio, attestando la sua valutazione su un piano più politico, è sembrato preoccupato per l'utilizzo dell'area. "Il Presidente Catarci, dopo aver fatto esposti alla Procura, aver partecipato a mobilitazioni e fatto ricorsi al Tar, contro la realizzazione del polo sanitario del Bambino Gesù cui contrapponeva il valore culturale, artistico e architettonico della Basilica di San Paolo, se n'è già dimenticato? Possibile che sia caduto dalle nuvole davanti alle proteste dei cittadini che non vedono di buon occhio l'accostamento tra le salsicce della Festa de l'Unità ed il patrimonio che la circonda? A chi darà la colpa, questa volta, Andrea Catarci?" si chiede ironicamente il Vicepresidente del Consiglio Municipale. Per concludere, a rimetterci per la presenza della Festa nel Parco, soprattutto per il periodo durante il quale è stata autorizzata, non ci sono solo mamme e bambini. Ma anche anziani e tanti residenti che, ogni anno, erano abituati a frequentarlo in occasione della festa del 29 giugno. "Il Comitato per i festeggiamenti, di cui il nostro CdQ fa parte – ci spiega il suo Presidente Andrea Mocciaro, già Consigliere municipale - pur di non far perdere la tradizione, ha preso in mano la promozione della festa di San Paolo. Sono dieci anni che c'è quest'incessante lavorio per tenere coeso il territorio, i commercianti, i residenti. Di conseguenza il danno l'hanno subito tanto gli organizzatori quanto i residenti: noi siamo stati costretti a stare all'interno del centro anziani per poter fare tutte le iniziative che erano in calendario e che normalmente si svolgevano nel parco, all'aperto, per poter interagire con le persone del quartiere". Una possibilità negata. E questo, tutto sommato, è poco "unitario". Di "democratico", invece, non ha proprio nulla.

> ***Mocciaro: "Il Municipio in fase di riconsegna dovrà essere molto zelante, accertando tutti i danni e facendo pagare le dovute penali agli organizzatori"***

Fabio Grilli

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 11/07/13 11:42 Pagina 4

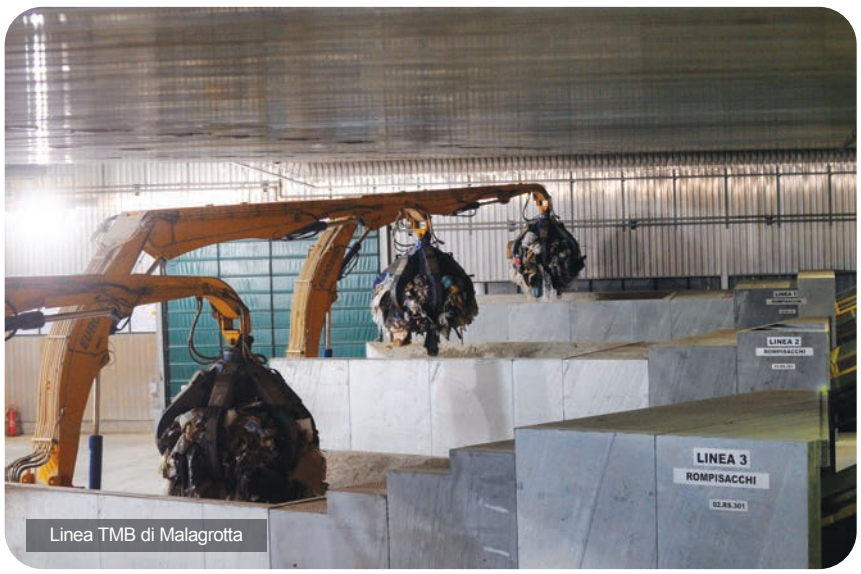
Malagrotta prorogata fino a fine settembre, discarica di servizio da scegliere entro luglio

Mentre il Tar si esprime contro l'invio dei rifiuti fuori Roma e il CdS sospende la sentenza, la Regione rivede il Piano rifiuti della Polverini

LAZIO - Dopo lo stop al conferimento di rifiuti indifferenziati a Malagrotta dell'11 aprile, sarebbe dovuta arrivare anche la chiusura definitiva dell'impianto, programmata per il 30 giugno scorso, scadenza nuovamente prorogata di tre mesi dal Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. Il 27 giugno il Ministro ha firmato il decreto, pur ponendo il termine del 31 luglio per l'indicazione di una discarica di servizio, confermando anche i poteri del Commissario Sottile fino al 7 gennaio, dandogli il compito di scegliere una localizzazione per una discarica di servizio necessaria a completare il ciclo di selezione, recupero, raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti. Su questo versante il Commissario dovrà acquisire l'area fino ad arrivare all'espropriazione e predisporre una gara europea per realizzare e gestire la discarica di servizio. Sulla vicenda è intervenuto il Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti: "Credo che la scelta del Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando di allargare i poteri del Commissario Goffredo Sottile sia corretta". Le necessità per Zingaretti sono quelle di "verificare e spingere affinché gli impianti di trattamento vadano a pieno regime e individuare un sito escludendo Valle Galeria e la zona di Malagrotta". Si riaprono quindi i giochi sui siti disponibili nel perimetro cittadino, mettendo in allarme la cittadinanza del Municipio IX che, a detta di Repubblica.it, vedrebbe insistere sul suo territorio due dei principali siti papabili. Il primo in via Selvotta lungo la Laurentina, una cava con una capienza di circa 10 ettari. Il secondo invece, ancora in via di impermeabilizzazione, tra i quartieri di Trigoria e Fonte Laurentina. È sicuramente da ricordare che entrambi i siti sono sottoposti al vincolo Bondi, come lo erano le altre due cave della zona già date come eredi di Malagrotta nei mesi scorsi: la Solfatara al limite del Municipio IX e una discarica di inerti provenienti dagli scavi della Metro C in via Canestrini a Porta Medaglia per la quale, ha spiegato Zingaretti in una lettera al consorzio "non sono stati autorizzati nella zona, né lo saranno, impianti che possano mettere a rischio la salute o creare disagi ai cittadini". Questi ultimi siti sembrano essere stati lasciati fuori dai giochi, ma la preoccupazione dei cittadini resta in un municipio che, nei prossimi mesi, si appresta a ricevere il servizio di raccolta porta a porta del piano dell'Ama. Anche il Consigliere Pdl al Municipio IX, Massimiliano De Juliis, ha ricordato l'importanza del vincolo cui è sottoposta l'area, protocollando anche una interrogazione al Presidente del Municipio: "Intanto nell'area dell'agro romano dove qualcuno pensa ad una discarica, i cittadini hanno problemi persino con le domande per installare impianti fotovoltaici, poiché su aree di pregio comprese all'interno del "vincolo paesistico" tra la via Laurentina e la via Ardeatina". Lo stesso Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro ha sottolineato l'importanza di un coinvolgimento del Municipio nelle decisioni: "Ho informato i consiglieri anche dell'ipotesi circolata dei due siti per la discarica post-Malagrotta. Si tratterebbe di due aree destinate ai rifiuti trattati. Il Municipio però non ha ricevuto alcuna notizia ufficiale e proprio per questo, se è vero che ci si sta orientando su questi siti, ritengo sbagliato il metodo. Su un tema così delicato i cittadini e in questo caso il municipio devono essere coinvolti e responsabilizzati". Intanto dalla Giunta Zingaretti arriva un segno chiaro di discontinuità rispetto all'amministrazione precedente con la revoca, il 26 giugno scorso, dello scenario di controllo del Piano Rifiuti: "Con questo meccanismo si consentiva ai Comuni di non rispettare le leggi nazionali ed europee in caso di mancata riduzione dei rifiuti e di percentuali di differenziata inferiori al 65% - spiega una nota della Regione - Per permettere ai Comuni di realizzare il porta a porta abbiamo stanziato 150 milioni di euro. Così avviamo l'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti nel Lazio – conclude la nota - Grazie a questa modifica abbiamo risparmiato tra i 10 e i 20 milioni di euro per un referendum abrogativo già chiesto da molti". Anche da Legambiente arriva il plauso nei confronti dell'iniziativa: "Sui rifiuti, è determinante che la Regione abbia deciso di cancellare le assurdità del piano Polverini – dichiara Lorenzo Parlati, Presidente di Legambiente Lazio - lo scenario di controllo così come impostato e gli obiettivi al ribasso sulla differenziata, sono errori gravi che avevamo sempre denunciato". Non mancano le critiche da parte dell'opposizione regionale che, in una nota del Consigliere Pdl alla Regione Lazio, Pietro di Paolo, risponde punto su punto: "L'Amministrazione regionale comunica in maniera ipocrita sulla questione rifiuti. La decisione della Giunta di abrogare lo scenario di controllo serve soltanto a evitare il referendum regionale. Per il resto non rappresenta una exit strategy per i comuni inadempienti, ma solo un'ipotesi per evitare situazioni emergenziali – seguita la nota - è giusto ricordare al centrosinistra che la precedente amministrazione, dopo l'approvazione nel gennaio 2012, non ha prodotto un solo atto che andasse verso la direzione descritta dallo scenario – continua di Paolo - Infine, i 150 milioni per il porta a porta ci ricordano tanto i 135 milioni previsti dalla passata Giunta su base triennale. Perciò non troviamo molte novità su questo settore da parte della Giunta Zingaretti, che anzi si contraddistingue per imprecisioni e superficialità, oltre al solito immobilismo". Ulteriore criticità del sistema rifiuti, che potrebbe portare ad una nuova proroga, riguarda la sentenza della sezione seconda bis del Tar Lazio che accoglie in parte i ricorsi presentati dal Comune di Albano, dalla Provincia di Frosinone e dalla società Saf, gestore dell'impianto Tmb di Colfelice. La sentenza ha in parte bloccato i due decreti emanati nel gennaio e nel marzo 2013 dall'ex Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Il Commissario Sottile aveva individuato inizialmente gli impianti di Albano e Viterbo (febbraio), passando poi ad includere anche l'impianto di Colfelice (aprile), per ricevere i rifiuti indifferenziati che non potevano essere trattati nei 4 impianti Tmb di Roma. Per il Tar il Commissario non avrebbe dovuto avere questi poteri: "Nessuna disposizione autorizza a ritenere tra le competenze il conferimento per il trattamento meccanico biologico in impianti di differenti ambiti territoriali", si legge nel dispositivo. Questa sentenza, oltre a rimettere in discussione le 500 tonnellate giornaliere destinate agli impianti del Lazio, crea non pochi problemi al delicato equilibro che si sta mettendo in piedi per superare lo stato emergenziale. Nonostante il ricorso al Consiglio di Stato abbia già prodotto una sospensiva della sentenza del Tar, il rischio più grande, qualora la decisione definitiva ricalcasse quella del Tribunale Amministrativo, è quello di non riuscire più a smaltire le tonnellate di tal quale prodotte quotidianamente dalla Capitale. Un nuovo conferimento di rifiuti non trattati a Malagrotta è considerato fuori discussione, vista la procedura di infrazione europea, vera spada di Damocle che pende sulla Capitale. L'unica possibilità sembrerebbe quindi essere quella del conferimento in altre regioni, come già prospettato dagli accordi stipulati con l'Abruzzo e la Toscana. L'estate non lascia sperare in un clima mite, soprattutto in relazione alla volontà della cittadinanza di contrastare qualsiasi imposizione dall'alto nella scelta del sito alternativo.

Leonardo Mancini

Zingaretti: "Escluse Malagrotta e Valle Galeria dalla scelta del sito. Con la revoca dello 'scenario di controllo' risparmiati tra i 10 e i 20 mln per un referendum abrogativo"



Linea TMB di Malagrotta

Parlati: "Bene abrogazione scenario di controllo: così come era impostato era errore grave che avevamo sempre denunciato"

Di Paolo: "Ma non è una exit strategy: la Giunta Zingaretti si contraddistingue per imprecisioni e superficialità, oltre al solito immobilismo"

Il Tar blocca l'invio del rifiuto tal quale agli impianti Tmb fuori Roma, ma il Consiglio di Stato sospende la sentenza

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 5

Una 'Notte Verde' per fermare e spostare l'I-60

Con i primi mezzi pesanti nell'area, i cittadini organizzano un evento per chiedere lo spostamento dell'edificazione: raccolta firme on line

GROTTA PERFETTA - Periodicamente si torna a parlare dell'imminenza dell'inizio dei lavori di edificazione dell'I-60, nuovo quartiere di circa 400.000 mc di cemento tra via di Grotta Perfetta e via Ballarin. Questa volta a dare l'allarme sono stati i cittadini che si sono accorti di mezzi pesanti all'opera nell'area: "I lavori potrebbero anche riguardare solamente la preparazione del terreno per l'installazione di nuovi cartelloni – dichiara Giuseppina Granito, portavoce del comitato contro l'edificazione dell'I-60 - In ogni caso siamo felici che i cittadini ci abbiano sommersi di telefonate nel momento in cui si sono accorti del movimento. Questo dimostra come la popolazione della zona sia unita e pronta a contrastare l'opera". Proprio per continuare la sensibilizzazione, dimostrando che i cittadini non hanno intenzione di abbassare la guardia su questa vicenda, sabato 6 luglio è stata organizzata la 'Notte Verde'. Qualcosa in più delle Notti Bianche dedite allo svago: "Per dire no ad una edificazione già oggetto di un'interrogazione parlamentare, un esposto in procura, un ricorso al Tar con ben 10 profili di illegittimità sollevati". Una manifestazione che, nonostante la pioggia, ha riscosso un discreto successo: "Riteniamo che la sensibilizzazione non sia mai troppa rispetto ad un quartiere che, forse volutamente, si cerca di mantenere all'oscuro di tutto – spiega Giuseppina Granito - Le istituzioni rimangono sorde ai richiami dei cittadini che vogliono conoscere il loro destino, anche negando la documentazione che sarebbe loro dovere rendere nota". Il riferimento è alle numerose richieste di accesso agli atti sull'edificazione fatte dai cittadini del comitato e prontamente disattese dagli uffici preposti, su cui sono intervenuti anche i neo-eletti consiglieri del Movimento 5 Stelle al Municipio VIII: "Siamo in contatto costante con cittadini che certamente vedono in noi un punto di riferimento all'interno del Municipio, soprattutto per la nostra volontà di ricercare la trasparenza nel rapporto fra istituzioni e cittadinanza – ha dichiarato Valentina Vivarelli, Consigliere del Movimento 5 Stelle - Questo soprattutto nel reperimento delle informazioni e della documentazione su interventi come l'I-60. Siamo a conoscenza della cantierizzazione dell'area e delle difficoltà che i comitati stanno incontrando negli accessi agli atti, noi consiglieri municipali del Movimento siamo entrati in contatto con i nostri colleghi dell'Assemblea Capitolina per decidere un'azione mirata e congiunta – conclude - Non escludiamo delle interrogazioni, sia a livello municipale che comunale, in base all'azione che riterremo più efficace". Sull'importanza di preservare l'area e di inaugurare una nuova stagione nelle politiche urbanistiche della Capitale, è intervenuto Massimo Cartella, Consigliere Sel al Municipio VIII: "Ritengo che lo stop al consumo di suolo debba essere elemento imprescindibile della nuova amministrazione comunale, così come la trasparenza nei confronti della cittadinanza. Quello che bisogna mettere in atto – seguita Cartella - è una reale inversione di rotta rispetto alla precedente amministrazione. L'I-60 potrebbe divenire uno degli esempi di buona amministrazione del territorio, l'impegno più urgente da prendere è sicuramente quello della revisione di un progetto oramai obsoleto". Della assoluta necessità di rivedere il progetto sono convinti anche i cittadini del comitato contro l'edificazione. Infatti, in riferimento all'incontro avvenuto con il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci e l'allora candidato Sindaco, Ignazio Marino, ritengono positivo il passo intrapreso dal minisindaco in quell'occasione: "Con una piccola delegazione del comitato abbiamo interloquito con il Sindaco – durante una visita pre-elettorale al centro commerciale I Granai, racconta Giuseppina Granito - chiedendo cosa intendesse fare a fronte della sua sensibilità contro il consumo di suolo. Ci ha assicurato che manterrà questo programma, ma vogliamo capire come. Bisogna entrare nel dettaglio, considerando che questo è purtroppo un accordo di programma già siglato nel 2010, tre giorni prima delle elezioni regionali a firma dell'assessore all'urbanistica Montino". I cittadini non si limitano nemmeno a chiedere riscontri, ma propongono loro stessi l'alternativa: "Una previsione di edificazione incompatibile con il territorio, deve essere spostata in zone di nuova edificazione che già sono pronte a ricevere nuove cubature – spiega Granito - Esistono non lontane da questo quadrante, ci sono mezzi pubblici e opere di urbanizzazione. È impensabile rovinare quest'area quando magari tra qualche anno il progetto verrà bloccato perché ci si renderà finalmente conto che è insostenibile – conclude - Il presidente Catarci di fronte al Sindaco ha affermato che il progetto va rivisto. Noi chiediamo un impegno in più, la revisione deve diventare uno spostamento". Una dichiarazione di natura politica, da parte dell'opposizione municipale, l'abbiamo avuta dal neo Capogruppo Pdl al Municipio VIII, Andrea Baccarelli, che ha voluto porre l'attenzione sul seguito che avranno le promesse fatte dalla sinistra in campagna elettorale: "Non abbiamo mai nascosto il fatto che le procedure dell'edificazione erano in corso e sicuramente vigileremo con la massima attenzione perché l'impatto di quest'opera sia il più contenuto possibile. Allo stesso tempo – conclude Baccarelli - siamo curiosi di vedere se, con il cambio di rotta dell'amministrazione Comunale, la sinistra terrà fede alle promesse fatte". Intanto i cittadini del coordinamento Stop i-60 mettono in campo tutta la loro forza per contrastare l'edificazione e questa volta lo fanno attraverso una petizione online (che ha già raggiunto oltre 1500 firme) con l'obiettivo di fare pressione sulla Soprintendenza affinché vincoli l'area archeologica. Oltre ai problemi legati al consumo di suolo e alla mobilità già fortemente congestionata, la nuova iniziativa del comitato è volta alla protezione dei reperti archeologici emersi dagli scavi preliminari: "Nel complesso sono stati rinvenuti una villa con pregevoli mosaici, due tracciati stradali con basoli, un piccolo mausoleo, nonché una necropoli con 694 sepolture e 4 sarcofagi – si legge nel testo della petizione - Tutto questo sta per essere cancellato da un progetto che prevede la costruzione di ben 30 palazzi, tra i 4 e i 7 piani d'altezza". L'importanza archeologica della zona è sottolineata da una nota del maggio 2009 della Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Roma che ha rilevato il "carattere insediativo archeologico della vasta area" e ha chiesto, con numerose comunicazioni, verifiche di approfondimento. I cittadini continuano la mobilitazione cercando di raggiungere al più presto le 500.000 firme.

Leonardo Mancini

Granito (Comitato): "Perchè rovinare l'area quando magari tra qualche anno il progetto verrà bloccato perché insostenibile? La revisione che promettono Catarci e Marino deve diventare uno spostamento"

Vivarelli: "Siamo in contatto con i nostri colleghi dell'Assemblea Capitolina per un'azione mirata e congiunta: non escludiamo interrogazioni"

Baccarelli: "Siamo curiosi di vedere se adesso la sinistra terrà fede alle promesse fatte". Cartella: "Mettere in atto una reale inversione di rotta rispetto alla precedente amministrazione"

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 6

Cem: protocollo d'intesa tra Asl, Cri e Regione

La firma decreta il passaggio della gestione del centro nelle mani della Asl Roma D, ma non definisce ancora i dettagli

PORTUENSE - Firmato il 2 luglio il protocollo d'intesa tra Regione, Asl Roma D e Croce Rossa Italiana (Cri). Il documento decreta la sopravvivenza del Cem (Centro di Educazione Motoria) attualmente sito all'interno dei locali della Cri in via Ramazzini 31. Secondo quanto stabilito nell'intesa, la Cri si impegna a concedere in comodato d'uso gratuito per 30 anni i locali di via Ramazzini; qualora nel tempo invece la Asl Roma D decidesse di utilzzare un'altra sede per l'espletamento dell'attività, lo stabile tornerà alla Cri. Si apre quindi per il centro un periodo di transizione che vedrà la graduale cessione della gestione delle attività del Cem alla Asl. Del subentro di quest'ultima si era già parlato: la Asl Roma D avrebbe dovuto prendere il posto della Croce Rossa al controllo delle attività del centro già dal 1 gennaio. Ciò non è avvenuto, così il Cem si trovò ad operare in assenza di autorizzazione sanitaria e di accreditamento e l'infrazione fu causa di una denuncia. I mesi scorsi, complice anche l'annosa mancanza di fondi, la decisione dei vertici Cri sembrò quindi inevitabile e venne annunciata la chiusura del centro. Molte le manifestazioni e le azioni politiche successive all'annuncio come riunioni della Commissione sanità in Regione e un verbale del Prefetto Giuseppe Pecoraro nel quale veniva lanciato alle parti in causa un invito alla ricerca di una soluzione a garanzia del diritto alla salute. In seguito a questo la cessazione dell'attività venne procrastinata ripetute volte fino ad arrivare a fine giugno. Ultimo step di tutta la vicenda, speriamo quello definitivo, la firma del protocollo il 2 luglio.

Ingresso della Croce Rossa di via Ramazzini sede del Cem

Una buona notizia questa, quindi, per un centro d'eccellenza che rischiava di dover chiudere i battenti e per tutti i malati che al suo interno trovano assistenza. Ricordiamo infatti la presenza al suo interno di differenti categorie di utenti e di tipologie di assistenza, nella fattispecie residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale.

Il testo del documento parla di 31 dicembre 2013 come data entro la quale il passaggio di gestione del Cem dalle mani della Cri alla Asl dovrà essere completato, nel frattempo i dettagli del tutto, compresi quelli relativi al personale, devono ancora essere stabiliti.

Un traguardo importante quello raggiunto, ha detto Flavio Ronzi, Presidente del Comitato provinciale della Cri, durante la conferenza stampa in cui è stato presentato il protocollo: "È il riconoscimento di oltre cinquant'anni di gestione e prova di una Regione sensibile". Ronzi ha poi ricordato tutti gli utenti che al Cem trovano assistenza, alcuni anche da 20-30 anni. "Per Cri – seguita il Presidente – è un periodo cruciale, una fase di subentro e affiancamento che vedrà Asl e Cri in sintonia e sinergia nella gestione del Cem". Ringraziamenti da parte di Ronzi sono giunti al Presidente della Regione Nicola Zingaretti, a tutto il suo staff e la Asl Rm D che "ha permesso che si arrivasse all'epilogo di questa vicenda che ha tenuto sulle spine operatori, utenti e familiari da più di tre anni. Spero – conclude Ronzi – che questo protocollo dia delle risposte a utenti e genitori che hanno vissuto fasi di fibrillazione a causa dell'incertezza del futuro di questo centro".

> ***Ronzi (Cri): "È il riconoscimento di oltre cinquant'anni di gestione e prova di una Regione sensibile". Cipolla (Asl Rm D): "Nessun altro centro in Italia come questo. Riuscire ad arrivare ad una soluzione è stato molto difficile, ma con Cri ce l'abbiamo fatta"***

Di un'azione che – oltre alla ragione – ha coinvolto anche etica e cuore, ha parlato Zingaretti che non dimentica di dire grazie a tutti coloro che hanno contribuito a concentrare l'attenzione intorno alla situazione. "Sbrogliare la matassa che contraddistingue la situazione della Sanità laziale – afferma Zingaretti - è un processo che deve essere affrontato fronteggiando le problematiche ma anche ripensando il modello di difesa del diritto alla salute in cui l'unica emergenza sia rappresentata dalla patologia e dalla sua cura". In merito al Cem poi Zingaretti ha aggiunto: "Ora il caso è risolto. Si avvia una fase nuova e importante per vari motivi. Grazie a questa collaborazione si dà serenità alle persone, molte delle quali soffrono di gravi disabilità, alle loro famiglie che possono riconquistare una serenità. La firma è importante perché è un altro piccolo tassello di quello che stiamo portando avanti in questa Regione nel campo della Sanità e dell'integrazione sociosanitaria".

> ***Zingaretti: "La firma è un altro piccolo tassello nel campo della Sanità e dell'integrazione sociosanitaria"***

"L'accordo raggiunto tra la Regione e la Cri rappresenta una vittoria di tutti, una giustizia sociale contro i tagli indiscriminati alle eccellenze sanitarie" ha commentato Fabrizio Santori, Consigliere regionale per La Destra e membro della Commissione Politiche Sociali e Salute regionale. Santori si dice soddisfatto quindi di un risultato ottenuto combattendo in prima persona: "Ho sollevato per primo in Commissione tale questione chiedendo e ottenendo un'audizione con tutte le parti portando l'attenzione del Consiglio sulla situazione. E oggi essa si conclude nel migliore dei modi scongiurando così un pericoloso allarme sociale. Non si conoscono ancora i dettagli del passaggio di consegne – ha seguitato Santori – ma mi auspico che fin da subito venga valorizzato adeguatamente questo presidio imprescindibile per il territorio; vigileremo sui processi che si svilupperanno nei prossimi mesi per avere un quadro completo. Svolgeremo un'azione di sentinelle e seguiremo la vicenda", conclude Santori che ricorda la precarietà nella quale sono stati abituati a vivere utenti, famiglie e operatori del Cem negli ultimi anni. A sposare appieno la posizione del Consigliere regionale è Marco Giudici, Consigliere al Municipio XII per La Destra, che aggiunge: "Il raggiungimento dell'obiettivo del protocollo d'intesa è una prima tappa importante che garantisce la sopravvivenza di una struttura fondamentale. Spero che il Cem abbia lunga vita perché le famiglie e gli utenti hanno bisogno della sua attività".

> ***F. Santori: "L'accordo raggiunto è una giustizia sociale contro i tagli indiscriminati alle eccellenze sanitarie". Maltese: "Le istituzioni hanno tenuto fede a quanto promesso: vittoria per la salvaguardia del servizio"***

"La migliore soluzione possibile", è stata definita così la firma da Rodolfo Lena, Presidente della Commissione Politiche Sociali e Salute della Regione: "Sono orgoglioso di aver stimolato la rapida risoluzione di questo problema, mettendo a confronto per la prima volta attorno allo stesso tavolo tutti gli attori istituzionali e i genitori dei disabili. Il Consiglio regionale del Lazio deve essere per tutti loro un punto di riferimento, d'ora in avanti, per costruire un nuovo modello sanitario, in cui nessuno resti indietro e veda negati il proprio diritto costituzionale alla salute".

Sollievo e soddisfazione per la firma tanto attesa sono stati espressi anche da Sonia di Lenarda e Maurizio di Giustili, Presidente e Vicepresidente del Comitato Genitori Ambulatori Cem, che in un comunicato hanno espresso il loro ringraziamento verso il lavoro delle istituzioni per la risoluzione della complessa vicenda.

Un grazie al Presidente della Regione proviene anche dal dott. Alessandro Cipolla, Commissario straordinario dell'Azienda Asl Roma D: "I malati del Cem sono molto gravi e in nessun altro centro in Italia esiste una situazione simile. Riuscire ad arrivare ad una soluzione è stato molto difficile ma, insieme a Flavio Ronzi, abbiamo lavorato a quattro mani trovandone una. La preoccupazione era quella di garantire sia i disabili che i lavoratori e sono questi i principi che hanno guidato il nostro lavoro e che saranno alla base anche delle prossime fasi".

"Le istituzioni hanno tenuto fede a quanto promesso; è una vittoria per la salvaguardia del servizio", ha detto Cristina Maltese, Presidente del Municipio XII. In merito ai punti ancora non chiari del protocollo la Maltese auspica che tutto proceda nella direzione della salvaguardia del servizio, del sito che lo ospita e delle competenze che operano al suo interno. "Il Municipio – conclude – sarà al fianco di questa realtà per la salvaguardia di questo servizio pur non avendo una competenza specifica".

Insomma, una soluzione che sembra mettere d'accordo tutti, probabilmente l'unico modo per permettere al Cem di proseguire la sua attività continuando a garantire i livelli assistenziali di sempre agli utenti che si rivolgono alla struttura.

Anna Paola Tortora

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 7

Laurentina: arteria importante ma problematica

I tanti cantieri aperti da troppo tempo rendono la strada trafficata, pericolosa e impervia, sia dentro che fuori il GRA

LAURENTINA -Via Laurentina, che la si voglia analizzare nel tratto interno al Raccordo Anulare, piuttosto che in quello esterno, rimane comunque una consolare decisamente problematica. E lo è per una serie di cantieri aperti e mai portati a conclusione. Fatto che, inevitabilmente, determina pesanti conseguenze sul piano della mobilità. Per decine di migliaia di persone. Ogni giorno.

"Io ho segnalato costantemente la pericolosità di questa strada – ricorda il Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX, Massimiliano De Juliis – purtroppo pare che questa situazione non sia adeguatamente percepita da chi dovrebbe saltare dalla sedia per risolvere la questione: mi riferisco a commissario e sub commissario della Provincia, a cui da mesi ho chiesto un appuntamento e con i quali non sono mai riuscito a parlare nemmeno telefonicamente. Vorrei mostrargli le foto della Laurentina per sottolineare la sua pericolosità, ma non mi è stato possibile". Il tema della sicurezza stradale di questa frequentatissima consolare si lega ai tanti cantieri disseminati lungo il suo percorso. "La Laurentina è un'arteria pericolosissima, ormai abbandonata da 11 mesi a causa del mancato pagamento delle ditte che hanno eseguito i lavori. L'allora Assessore provinciale Vincenzi in un'assemblea con i comitati a Monte Migliore, prometteva di riprendere i lavori entro pochi giorni. Invece è stato eletto alla Regione e da allora, nulla è cambiato".

Anche il Capogruppo del Movimento 5 Stelle al Municipio IX, Giuseppe Mannarà, ha commentato la situazione in cui versa la consolare. "Dovevano essere interventi di miglioramento della mobilità e invece il tratto di via Laurentina da via dei Castelli Romani alla metro Laurentina è divenuto l'incubo degli utenti, testimoni di 15 km di una vergognosa gestione politica – valuta il Consigliere M5S - Il tratto esterno al GRA è un pericoloso cantiere abbandonato in mezzo al quale passano migliaia di veicoli ogni giorno, tutti a motore perché pedoni e biciclette su via Laurentina rischiano seriamente la vita. Un lembo di corsia ciclabile o ciclopedonale oltre i guardrail era impensabile? - si chiede retoricamente Mannarà, che aggiunge - Comunque la Provincia non paga lo stato di avanzamento dei lavori per circa 1,5 milioni di euro e il ritardo già accumulato di 2 anni sarà destinato ad aumentare".

Ed a proposito di piste ciclabili, ci risulta che un'Associazione di Fonte Laurentina denominata AREL, abbia elaborato una propria proposta. Ce ne ha parlato il suo presidente Riccardo De Cristiano, partendo da una necessaria premessa: "I lavori per il filobus procedono molto lentamente, accumulando ritardi su ritardi. La ciclabile prevista nel corridoio della mobilità è addirittura scomparsa dal cronoprogramma – fa notare De Cristiano, che valuta - tutto ciò è un fatto gravissimo, perché chi oggi vuole percorrere la Laurentina in bicicletta rischia seriamente. Il punto più critico, il sottopassaggio del raccordo, spaventa molte persone, anche perché nonostante i lampioni, la notte non è illuminato. Di conseguenza i ciclisti urbani che percorrono quotidianamente quella tratta, si contano davvero sulla punta delle dita. C'è da aggiungere che del ponte sul Raccordo è sparita ogni traccia, e con esso la possibilità di evitare la Laurentina nel suo punto più pericoloso e trafficato". Ed ecco la proposta, per ora inascoltata, di AREL: "Esiste già un sottopassaggio, all'interno del parco Pontecorvo di Fonte Laurentina, che permette di arrivare su via Carucci. Era un collettore del depuratore presente fino al 2008; ad oggi è inutilizzato e non dovrebbe essere un problema pulirlo, illuminarlo e ricongiungerlo al piano stradale. Riparando gli ascensori del ponte pedonale sulla Laurentina inoltre, e creando un percorso protetto tra il ponte e la rotatoria, si può raggiungere Trigoria tramite via del Portillo, i cui marciapiedi sono stati creati per ospitare una pista ciclabile; insomma basterebbe veramente poco per migliorare la situazione di questo quadrante del municipio. E che non si dica che non ci sono i soldi: l'anno scorso sono stati buttati 200mila euro per la pseudo ciclabile di viale Città d'Europa". La proposta di AREL, per ora, non è stata presa in considerazione dall'amministrazione entrante, né tantomeno da quella uscente. Eppure, dal momento che di mobilità si parla, cercare di ridurre il traffico veicolare su una strada tanto accidentata, potrebbe non essere una soluzione sbagliata. Scendendo sul piano dei reali disagi che vivono gli automobilisti sulla Laurentina esterna al GRA, Mannarà mostra di conoscere bene la materia: "Per dare le reali proporzioni di questo scandalo c'è la presenza di molti tratti di strada da tempo privi di illuminazione, la segnaletica insufficiente, le nuove rotatorie abbandonate all'incuria, un manto stradale che ci riporta a come doveva essere percorrere con i carri l'antica via Laurentina. Non tutto però è fermo. La presenza di cartelloni pubblicitari di tutte le dimensioni, non autorizzati o pericolosamente posizionati in violazione del Codice della Strada per catturare l'attenzione del passante, rimossi in precedenza per l'allargamento della sede stradale, stanno tornando. Sono stati divelti anche in occasione della campagna elettorale, come sulla rotatoria di Fonte Laurentina dove, pochi giorni prima delle elezioni, furono rimossi tutti e 14, ma 7 sono già ritornati al loro posto".

Ma i problemi della strada, sono anche interni al Raccordo Anulare. "La storia non cambia di molto nel tratto interno al GRA – valuta infatti Mannarà - Amministrazioni fino a pochi mesi fa di opposto colore politico hanno prodotto lo stesso risultato: opere incompiute, spreco di denaro pubblico ma qui, per distinguersi, si parla anche di tangenti e arresti. Il corridoio che si sosteneva avrebbe dovuto risolvere i problemi di mobilità attraverso costosissimi filobus è simile ad una corsia preferenziale dove semplici autobus entrano ed escono dal traffico fino a giungere nei pressi di un ponte sul GRA non ancora realizzato in evidente violazione della delibera 148/2005. Noi del M5S - conclude il Capogruppo - pretendiamo che sia fatta luce sull'intera vicenda e sulla Convenzione stipulata dal Comune e che i responsabili paghino il loro comportamento".

Lo stato dell'arte in cui versa la Laurentina è tale che, sin dalla prima riunione di Giunta, è stato messo come ordine del giorno. "La Giunta ha convocato due incontri urgenti – ha spiegato l'ufficio di Andrea Santoro, Presidente del Municipio IX, attraverso una nota - Il primo riguarda la messa in sicurezza di via Laurentina: mercoledì 10 luglio il Presidente Andrea Santoro – ci fa sapere il suo ufficio stampa - ha concordato un incontro con il Vicecommissario della Provincia di Roma. Inoltre, in relazione al Corridoio del Filobus, su cui è in corso un'inchiesta della Magistratura, la Giunta ha convocato una riunione con il Dipartimento competente del Comune di Roma per conoscere lo stato attuale dei lavori e per concordare le future iniziative da intraprendere". Bisognerà attendere gli esiti di questi incontri, che avvengono mentre andiamo in stampa, per capire quali strategie vorrà implementare la nuova Giunta Santoro. E chissà che, nel frattempo, non si decida di ascoltare anche le proposte che arrivano dal territorio. Anche dando la possibilità, a chi volesse farlo, di spostarsi in bicicletta.

Fabio Grilli

De Juliis: "La Laurentina è un'arteria pericolosissima, ormai abbandonata da 11 mesi a causa del mancato pagamento della Provincia alle ditte che hanno eseguito i lavori"

Mannarà: "Il tratto esterno al GRA è un pericoloso cantiere abbandonato. Il tratto interno, oltre a presentare lavori incompiuti, con spreco di denaro pubblico, si porta dietro storie di tangenti e arresti"

AREL: "Vogliamo una pista ciclabile e abbiamo una soluzione, ma non si dica che non ci sono i soldi"

Tratto malmesso di via Laurentina fuori dal GRA

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 8

Catarci: ridiscutere i progetti avallati da Alemanno

Il Presidente del Municipio VIII intende rivedere i progetti per I-60, Fiera di Roma e Mercati Generali, con la partecipazione dei cittadini

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?
Vanno ripensate le linee del quadrante Grottaperfetta-Tintoretto, per favorire il collegamento con le stazioni metro Laurentina, Marconi e San Paolo. Va favorito l'uso del mezzo pubblico, attraverso il potenziamento dei collegamenti con le stazioni metropolitane e ferroviarie, contribuendo alla riorganizzazione del servizio Atac intensificando i passaggi, in particolare nei giorni festivi, individuando i mezzi più adatti per dimensioni e caratteristiche alle necessità dei singoli quartieri. Potenziare i sistemi di car sarin, di car pooling e di mobilità alternativa ai mezzi a motore, ampliando gli spazi pedonali e le piste ciclabili. Infine in tema di infrastrutture, come per gli immobili, è necessario e conveniente per Roma puntare sul riuso dell'esistente, confrontandosi con altri soggetti istituzionali e del mondo della cultura.

Come intende ampliare i servizi culturali e sociali offerti dal territorio?
In questi anni, nonostante la totale cancellazione voluta dalla Giunta Alemanno dei fondi destinati ai Municipi, si è riusciti a mantenere in vita gli spazi e le iniziative esistenti ed a potenziare i programmi ormai consueti nel territorio. Stessa cosa per i servizi sociali territoriali, con la creazione di sportelli autogestiti e non a spese dell'amministrazione, che spaziano dal diritto all'abitare, all'orientamento fiscale e legale, all'orientamento sui servizi sanitari e gli interventi sociali. La rotta da seguire è proprio questa, potenziare i servizi senza gravare sulla spesa pubblica, con il coinvolgimento delle altre istituzioni pubbliche e del privato sociale. È comunque necessario aumentare le risorse destinate al sistema di welfare municipale, oggi messo a serio rischio da tagli scellerati effettuati da Alemanno e dalla sfera nazionale.

> *"La partecipazione alle scelte dell'Ente di prossimità incentiva l'autogoverno e l'autotutela della cittadinanza, accorciando la distanza tra società civile e politica"*

Quali processi partecipativi intende attivare tra la cittadinanza e il Municipio?
La partecipazione alle scelte dell'Ente di prossimità incentiva l'autogoverno e l'autotutela della cittadinanza, accorciando la distanza tra società civile e politica. Per questo, come strumento indispensabile per rafforzare l'identità e la coscienza di luogo, in passato si è puntato sul Bilancio Partecipativo, una pratica che permette di definire collettivamente alcune delle scelte del Municipio in materia di servizi, opere ed investimenti. Nell'azzeramento della partecipazione voluto dall'ex Giunta Alemanno tali pratiche sono risultate di impossibile prosecuzione, anche per l'ovvio motivo della mancanza del bilancio ordinario che sistematicamente è stato approvato in estate ed anche oltre anziché a gennaio. Occorre ora comprendere come si possa riprendere il filo conduttore di quel lavoro e riproporne i capisaldi alla cittadinanza. Serve però aggiungere nuove sperimentazioni, che consentano di valutare in forma collettiva le caratteristiche e la qualità dei servizi pubblici offerti da Ama, Acea ed Atac e di discutere collettivamente la sostanza delle trasformazioni urbane. Si intende proporre alla cittadinanza, infine, una ulteriore tipologia di processi partecipativi che riguarda il momento della proposta e l'individuazione di priorità d'intervento.

Quali i più importanti ed urgenti interventi sul decoro?
In tutta Roma, ed anche nel nostro Municipio, è necessaria e urgente una riqualificazione dell'ambiente urbano e un recupero alla socialità e al decoro di consistenti pezzi di città, attraverso piccoli interventi mirati attuati dall'Amministrazione o da essa sostenuti. Già negli anni passati si sono aggiunte alle azioni di mera conservazione delle riconversioni radicali di ambiti territoriali, come nei sottopassi dell'Ostiense con la street art, o il giardino attrezzato al posto della 'buca' di via Galba (a cui si aggiungerà un campo da baseball), o come si sta facendo con il sovrappasso dell'ex metropolitana di Garbatella, o nel recupero di parti di verde deteriorato attraverso gli orti urbani. Con riferimento specifico all'Appia Antica è urgente riproporre le azione di contrasto all'abusivismo edilizio e all'inquinamento ambientale, ridurre la mole di traffico nell'area e procedere ad una riduzione delle attività incompatibili, per proseguire l'obiettivo dell'integrazione simbolica e materiale con l'area centrale dei Fori per arrivare alla costituzione del Parco Archeologico.

> *"È necessario aumentare le risorse destinate al sistema di welfare municipale, oggi messo a serio rischio da tagli scellerati effettuati da Alemanno e dalla sfera nazionale"*

Con la nuova amministrazione capitolina si aprono delle opportunità per ripensare l'I-60 o l'ex Fiera di Roma?
Un nuovo insediamento residenziale per alcune migliaia di persone è insostenibile nell'attuale situazione del quadrante compreso tra via di Grotta Perfetta, via Ballarin e viale del Tintoretto, in particolare con le infrastrutture ed i servizi pubblici di mobilità oggi esistenti. Malgrado lo stato avanzato dell'iter autorizzativo, il progetto è fermo da parecchi anni e ciò ne rende necessario e ragionevole un aggiornamento sostanziale, guardando al potenziamento della mobilità reale, ad una riduzione dei volumi previsti, alla valorizzazione dell'archeologia venuta alla luce durante gli scavi. Come già fatto senza risultati con Alemanno, si intende sollecitare un'immediata iniziativa in tal senso della Giunta Marino.
Sull'ex Fiera di Roma il Municipio ha approvato una delibera, concordata con le associazioni e i comitati, che indica come tetto massimo edificabile 121.000 mc e il collocamento nell'area delle funzioni pubbliche della Regione Lazio. Le intenzioni di Roma Capitale sono diverse e più invasive, con il progetto dell'ex Giunta Alemanno che si attesta intorno ai 294.000 mc e impernia il mix funzionale su case di pregio inutilizzabili per il contrasto dell'emergenza abitativa. Il Municipio intende contrastare la realizzazione di interventi eccessivamente consistenti e non concordati e chiede l'apertura immediata di un tavolo di confronto aperto alla cittadinanza per definire un progetto compatibile con le esigenze complessive del quadrante.

Quali prospettive ci sono per gli ex Mercati Generali ad Ostiense?
È necessario completare la riqualificazione degli Ex Mercati Generali, dove sta sorgendo la Città dei Giovani, senza altri peggioramenti dell'idea originaria e dell'assetto funzionale a suo tempo approvato. Gli aspetti negativi già registrati riguardano le lunghe sospensioni dei lavori e la scelta dell'ex Giunta Alemanno di cancellare il teatro per far posto ad uffici e negozi e per chiedere al concessionario privato di farsi carico dell'onere del rifacimento delle strade perimetrali all'area. Il Municipio è riuscito ad ottenere la calendarizzazione a partire da fine estate del rifacimento delle strade limitrofe adiacenti all'area e la consegna entro l'anno delle stesse e del Centro per anziani. Dopo l'ostinato rifiuto di Alemanno, in collaborazione con la nuova Giunta Marino si convocherà una conferenza di servizi sull'Ostiense per impegnare tutti i soggetti preposti nell'affrontare le molteplici criticità dell'area, dai cantieri aperti alla concentrazione di locali notturni.

Leonardo Mancini

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 9

Santoro: il buon governo insieme ai cittadini

Il neo Presidente del Municipio IX illustra le prossime azioni tra verde, mobilità e urbanistica, fino ai nodi del Luneur e del quartiere Eur

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?
Noi agiremo su due fronti: il primo quello del trasporto pubblico, dove accelereremo i lavori per l'apertura del corridoio della mobilità Laurentina-Tor Pagnotta e apriremo il cantiere del corridoio Eur-Tor De' Cenci. Rivedremo, inoltre, tutta la linea del trasporto pubblico perché la nostra idea è quella di mettere in relazione i quartieri tra di loro; sul secondo fronte, quello del trasporto privato, cercheremo di collegare i quartieri del Municipio aprendo le strade e facendo quindi piccoli interventi che possono drasticamente migliorare la mobilità dei cittadini del territorio: per andare da Vitinia a Spinaceto non si dovrà passare per forza dall'Eur e così anche per gli altri quartieri.

Come intende ampliare i servizi culturali e sociali offerti dal territorio?
Stiamo facendo un censimento dei luoghi dove si produce cultura e si offrono servizi alla persona per mettere in rete le associazioni e gli enti. In questo Municipio c'è un importante sistema museale, ci sono teatri con una programmazione costante, abbiamo il centro Elsa Morante: la nostra idea è quella di valorizzare al meglio le programmazioni di queste realtà già esistenti sul territorio e portare nuove esperienze locali ed anche europee nel Municipio. Proprio con questo intento, ho istituito una delega alla promozione territoriale perché le esperienze culturali, l'offerta di servizi e le realtà virtuose possano fare sistema nel Municipio IX.

> *"Dobbiamo tutelare il patrimonio ambientale, anche creando posti di lavoro e valorizzando esperienze di imprenditoria agricola"*

Quali processi partecipativi intende attivare tra la cittadinanza e il Municipio?
La nostra idea è quella di istituire consulte e tavoli di confronto su tanti temi. Oltre alla realizzazione delle case della partecipazione, i cittadini potranno conoscere i progetti dell'amministrazione o potranno proporre progetti che possano migliorare la qualità della vita della comunità. I processi partecipativi servono per far crescere anche una maggiore coscienza e consapevolezza nelle persone di ciò che accade attorno a loro. Io sono fermamente convinto che il buon governo nasce se i cittadini si sentono partecipi delle azioni del governo stesso: non basta un buon Presidente del Municipio, non basta una buona giunta, non bastano bravi consiglieri municipali perché un buon governo si realizza insieme ai cittadini. Inoltre, metteremo insieme una serie di referendum per ascoltare il parere della cittadinanza e decidere su scelte che influiscono sulla vita degli abitanti di questo territorio.

Come intende agire la sua amministrazione sulla vicenda del Luneur? E quale attenzione verrà data agli ex lavoratori?
Noi vogliamo riaprire il Luneur e ridarlo ai cittadini. Stiamo convocando, in questi giorni, un incontro con la società Eur Spa perché vogliamo conoscere le intenzioni di chi ne è proprietario e perché vogliamo realmente un cronoprogramma per poter dire con certezza ai cittadini quando quella struttura sarà aperta. L'attenzione agli ex lavoratori passa anche da qui: chi ha lavorato per decine di anni in quel parco, ha diritto a rientrarci. Dobbiamo coniugare le esigenze di Eur Spa e anche la nuova vocazione che può avere quell'area con le esigenze dei lavoratori perché il Luneur non è un bene di qualcuno, è un bene della città e noi dobbiamo dire ai cittadini quando potranno riavere il loro parco.

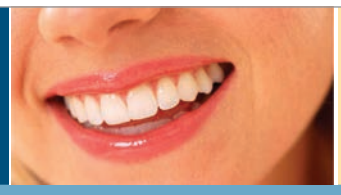
> *"Noi vogliamo riaprire il Luneur e ridarlo ai cittadini perché è un bene della città, dando date certe e attenzione agli ex lavoratori"*

Quartiere Eur: quale futuro? Tra opere in via di realizzazione e progetti bloccati quali azioni intende mettere in campo?
L'Eur è un cantiere a cielo aperto. Ci siamo trovati in una situazione critica: dalle Torri delle Finanze, al Velodromo, al Luneur, all'Acquario, al Centro Congressi. Noi dobbiamo mettere in atto tutte le azioni possibili e quindi darci un sistema di governo e anche di controllo su chi fa questi lavori: non è possibile che dopo cinque anni di lavori in un quadrante così importante come l'Eur si debba vivere ancora in una situazione di precarietà e incertezza. Ci siamo attivati sul Luneur e lo faremo anche sulle altre opere, a partire dal Velodromo, sul quale siamo già riusciti a bloccare una grande speculazione edilizia che si voleva portare avanti nella scorsa consiliatura. Vogliamo ridare all'Eur la giusta funzione di quartiere di straordinaria rilevanza nella città.

> *"Il buon governo nasce se i cittadini si sentono partecipi: faremo una serie di referendum per ascoltare il loro parere"*

In un territorio come quello del Municipio IX ci sono molte istanze di tipo ambientale a cui bisognerà dare seguito, dalle molte discariche presenti fino alle previsioni urbanistiche nell'agro romano. In che modo pensa di affrontare queste vicende?
Le previsioni urbanistiche vanno governate: non ci sarà più consumo di suolo nell'agro romano che va tutelato. Le istanze di tipo ambientale sono giuste: noi dobbiamo tutelare il patrimonio ambientale che è una delle risorse principali del Municipio e dobbiamo anche valorizzarlo e metterlo a sistema. Sul patrimonio ambientale del Municipio si possono anche creare posti di lavoro, valorizzando esperienze di imprenditoria agricola. Allo stesso tempo, dobbiamo, come già abbiamo fatto in questi giorni, avviare una guerra contro le discariche abusive all'interno del nostro Municipio. Serve poi che cresca la consapevolezza nei cittadini che questi parchi saranno dei nostri figli: noi faremo la nostra parte proprio perché la terra, l'ambiente è una delle vocazioni di questo territorio.

Serena Savelli

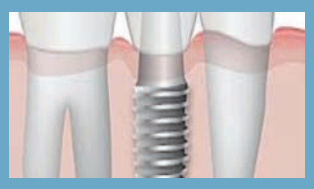


Vuoi essere sicuro di te?
Rendi sicuro il tuo sorriso!

Studio di chirurgia implantare Dr. Piero Tolone

Sistema implantare che permette di recuperare la funzionalità della bocca *anche in un solo giorno* con impianti a carico immediato!

PRENOTA SUBITO LA TUA
VISITA GRATUITA!
(non si effettuano preventivi telefonici)



ALTRE ATTIVITÀ SPECIALISTICHE

- Odontoiatria generale e conservativa
- Odontoiatria estetica
  faccette - corone estetiche - sbiancamento
- Ortodonzia
  fissa - mobile - intercettiva
  odontoiatria infantile - invisalign
- Posturologia-Gnatologia
  analisi posturale - barodometrico
- Elettromiografia di superficie
  distrurbi dell'ATM
- Implantoprotesi estetica
- Protesi
  fissa - mobile - scheletrato senza ganci
- Parodontologia
  Cura parodontale con laser - biostimolazione tessuti parodontali
- Kinesiologia odontoiatrica
- Medicina estetica

STUDIO DENTISTICO - DOTT. PIERO TOLONE
Via Lorenzo Bonincontri, 30 - 00147 Roma - Tel. 065110935 - fax 065110935
www.studiodentisticotolone.it - e-mail: pierotolone@tiscali.it

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 10

Ztl Ostiense: sperimentazione positiva per i residenti

I cittadini chiedono che la Ztl sia permanente. Confronto sulla fattibilità

OSTIENSE - Il 1 febbraio 2013 è stata attivata all'Ostiense la sperimentazione Ztl. Nonostante essa avrebbe dovuto protrarsi fino a maggio, l'esperienza sembrava essersi conclusa a marzo. La causa dello stop era l'impossibilità di pagare gli straordinari ai Vigili Urbani impegnati nei controlli: "Grazie alle pressioni fatte sul Gruppo Centrale della Polizia Municipale, si sono trovati i fondi per portare a termine la sperimentazione – ha spiegato il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - Si è tornati a presidiare la zona, recuperando una situazione non più sostenibile per il nostro territorio". La sperimentazione si è ormai conclusa e dal Municipio fanno sapere che i risultati ottenuti sono ottimi, sia in termini di frequentazione della movida che della vivibilità del quadrante per i residenti. Purtroppo ad oggi si è tornati ai normali flussi di traffico e al conseguente rumore del fine settimana: "Diamo un giudizio positivo a questa seppur tardiva sperimentazione – ha dichiarato Andrea Mocciaro, Presidente del Comitato di Quartiere Ostiense - come CdQ la chiediamo da diversi anni: quando si iniziò con Testaccio chiedemmo alla Giunta Veltroni di rientrare in quel progetto. Purtroppo solo negli ultimi mesi si è riusciti ad ottenere un passo in avanti". La risposta dei residenti sembra essere positiva: "Il bilancio che abbiamo potuto delineare è straordinario per i residenti che chiedono che questa sperimentazione divenga permanente. Sicuramente – seguita Mocciaro – bisognerà utilizzare i varchi elettronici. Non si può pensare di pagare degli straordinari ai Vigili Urbani, impedendone il pattugliamento. Bisognerà installare delle telecamere che, in poco tempo, si ripagheranno grazie alle multe comminate ai soliti furbetti". In questa zona basterebbero solamente cinque di questi impianti: uno a via Libetta, tre su via Ostiense e uno a via del Commercio: "Esorto il Presidente Catarci ad utilizzare in maniera proficua il tempo a lui dedicato nella Giunta Capitolina – conclude Mocciaro – ponendo la Ztl tra le primissime emergenze da proporre". Di avviso nettamente diverso è la posizione del Consigliere Pdl e Vicepresidente del Consiglio del Municipio VIII, Simone Foglio, che già aveva affermato come precedentemente si sarebbero dovute individuare le aree per il parcheggio: "Tutta la sperimentazione è stata fatta in maniera superficiale, anche i risultati sono stati lontani dalle aspettative, non creando i margini di sicurezza e vivibilità sperati per i residenti. Ad oggi chiediamo la convocazione di un tavolo di confronto con i comitati dei commercianti, dei residenti e con la nuova amministrazione di Roma Capitale, per verificare la situazione attuale ed ascoltare le persone che hanno vissuto questo provvedimento – conclude Foglio - Adesso che la Giunta municipale non ha più il capro espiatorio dell'amministrazione Alemanno, speriamo che reciti la propria parte in maniera coerente per ridare voce ad un quadrante come l'Ostiense che proprio all'amministrazione comunale uscente con Eataly deve l'unico intervento dignitoso degli ultimi anni". A dimostrazione di quanto le anime presenti all'interno dell'opposizione municipale siano eterogenee arriva la dichiarazione del capogruppo del Movimento 5 Stelle al Municipio VIII, Carlo Cafarotti: "Il programma comunale del Movimento prevede l'estensione della Ztl in tutte le zone della movida, con il conseguente potenziamento delle linee Tpl. La sperimentazione – conclude Cafarotti – ha dato buoni risultati e occorrerà sicuramente procedere all'estensione ad altre zone interessate, con la sostituzione delle pattuglie con i varchi elettronici in modo da liberare risorse".

Catarci: "Grazie alle pressioni fatte si sono trovati i fondi per terminare la sperimentazione". Mocciaro: "Bilancio straordinario per i residenti che chiedono divenga permanente"

Foglio: "Sperimentazione superficiale con risultati lontani dalle aspettative". Cafarotti: "Procedere all'estensione sostituendo le pattuglie con i varchi elettronici per liberare risorse"

Leonardo Mancini

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 11

Veloccia: tra partecipazione e trasparenza

Progetti per la mobilità e rilancio della cultura, il neo Presidente del Municipio XI tocca vari punti: rifiuti e nomadi le situazioni più delicate

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?
Ci sono due piani di intervento: quello delle grandi infrastrutture per la mobilità, da troppo tempo accantonate e che invece costituiscono delle soluzioni strategiche imprescindibili, e poi soluzioni legate al rafforzamento del trasporto pubblico ed alla mobilità alternativa.
Due le priorità strategiche: Ponte dei Congressi per collegare l'EUR e la via del Mare, risolvendo in maniera pressoché definitiva lo snodo Viadotto della Magliana–Roma Fiumicino– via Newton, e trasporto su ferro a Marconi mediante il prolungamento del tram 8 fino alla metro Marconi per decongestionare uno dei quartieri più inquinati e trafficati di Roma.
Sul piano della mobilità alternativa dobbiamo investire sul Piano della Ciclabilità soprattutto sull'asse del Tevere fino al GRA, mentre il trasporto pubblico deve essere fortemente potenziato nella periferia e nei nuovi quartieri, che ancora oggi sono tagliati fuori dal circuito di mobilità cittadino.

"Io sogno che a Monti dell'Ortaccio, così come sulla vecchia discarica di Malagrotta, nasca un parco pubblico"

Come intende ampliare i servizi culturali e sociali offerti dal territorio?
In questi anni abbiamo sofferto il completo azzeramento dei fondi per la cultura ed una consistente riduzione dei fondi sociali. Spero che si intervenga su questo fronte: cultura in periferia significa non solo curare "l'anima e lo spirito", ma anche far vivere luoghi troppo spesso bui ed insicuri. Da parte nostra intendiamo creare una rete sempre più estesa ed integrata tra luoghi di produzione culturale, scuole, realtà associative per costruire una stagione culturale municipale, che abbia un rilievo non solo locale e possa attrarre anche investimenti privati. Sul sociale difenderemo strenuamente i servizi in essere, e ci poggeremo sempre più sul ruolo insostituibile del volontariato sociale, soprattutto per prevenire il disagio ed intercettare al meglio i bisogni del territorio.

"Nomadi: colpire chi delinque, chi vive di espedienti e fuori dalla legalità e aiutare chi vuole integrarsi, lavorando e mandando i propri bambini a scuola"

Quali processi partecipativi intende attivare tra la cittadinanza e il Municipio?
Dobbiamo agire su tre piani. Primo: trasparenza totale dell'amministrazione per acquisire quella credibilità che troppo spesso le istituzioni hanno perso, e quindi "openmunicipio", con codice etico degli eletti, opendata, streaming delle sedute, anagrafe pubblica. Secondo: consulte della partecipazione, in ogni quartiere, per mettere intorno ad uno stesso tavolo tutte le realtà territoriali per confrontarsi con l'amministrazione sullo sviluppo urbano del territorio. Terzo: forum dell'adozione urbana poiché ciò che chiedo ai cittadini in cambio della disponibilità dell'amministrazione a "scegliere insieme" come governare il Municipio è che ci aiutino a preservare i beni comuni: giardini, aree giochi, spazi pubblici da curare e su cui vigilare contro atti di vandalismo ed incuria.

Quali i primi interventi sul decoro, in particolare sulla cartellonistica, da portare al territorio municipale?
Mezzi umani e risorse economiche per garantire una costante attenzione al tema del decoro non ci sono. Questa è la verità. Serve, come detto prima, l'aiuto dei cittadini nel segnalare, ma anche nel monitorare, nel vigilare e nel curare gli spazi comuni. Serve una nuova cultura che va trasmessa per far capire che un atto vandalico dalla scritta sui muri al non raccogliere una deiezione canina, è un danno che si fa a tutti. Poi serve maggiore interazione con l'amministrazione e qui mi impegno ad avviare un canale unico e certo di comunicazione tra cittadini e Municipio per le segnalazioni di degrado urbano assicurando sempre la presa in carico del problema.

Con la nuova proroga e il nuovo sito di stoccaggio da definire, non cessa la paura per Monti dell'Ortaccio. Quali azioni devono essere messe in campo per evitare ulteriori problemi e avviare la zona alla normalizzazione?
La nostra posizione è ben chiara sull'argomento in questione. Mai una nuova discarica laddove da 30 anni esiste Malagrotta. È una questione di dignità umana: non possono pagare sempre gli stessi cittadini il peso ambientale di una gestione sbagliata del ciclo dei rifiuti. Monti dell'Ortaccio, tra l'altro, era stato acquisito a patrimonio pubblico proprio dal Municipio a seguito degli abusi commessi dalla Co.la.ri. Il mio sogno è che lì, così come sulla discarica di Malagrotta, nasca un parco pubblico per rendere evidente che si è invertita la tendenza e che la Valle Galeria possa tornare ad essere un luogo dove si può vivere non più immersi nei rifiuti.

"Sulla mobilità, due le priorità: Ponte dei Congressi e prolungamento del tram 8 fino alla metro Marconi"

Oltre a questo bisogna poi intervenire sul ciclo complessivo dei rifiuti, per evitare a regime di dover conferire grandi quantitativi di scarti in discarica. La raccolta differenziata, a valle di un virtuoso circuito che punti su riduzione, recupero e riuso, è la soluzione da intraprendere al più presto. Su questo incalzeremo AMA per avviare subito dopo l'estate, così come condiviso, la raccolta differenziata nel nostro Municipio.

Come intende affrontare la questione dell'emergenza nomadi?
La strategia del "dagli al nomade" non funziona, così come i periodici e costosi sgomberi che si risolvono nel semplice spostamento dei rom da un cavalcavia ad un argine del Tevere. Dobbiamo intervenire in forma integrata: intanto colpire chi delinque, chi vive di espedienti e fuori dalla legalità mentre dobbiamo aiutare fortemente chi vuole integrarsi, lavorando e mandando i propri bambini a scuola. Dobbiamo poi recuperare gli spazi dismessi affinché non siano occupati abusivamente: dagli argini del Tevere, come stiamo facendo a Magliana recuperando la golena a parco pubblico, agli stabili pubblici abbandonati. Ed infine dobbiamo ridare ai campi nomadi il loro significato originale: innescare un processo di turnover all'interno dei villaggi attrezzati, che poggi su criteri di premialità in modo da poter rendere i campi dei luoghi effettivamente di dimora temporanea e riducendo così sensibilmente anche gli accampamenti irregolari che continuano a susseguirsi nella città.

Anna Paola Tortora

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
LE NOSTRE OFFERTE VI ACCOMPAGNERANNO PER TUTTA L'ESTATE!
Valide fino al 30 settembre o ad esaurimento scorte:
• Armolipid plus 20 cpr € 18,50 1 conf. € 35,00 2 conf.
• Magnesio e potassio Briovitase 10 bst. € 5,90 1+1 in omaggio
• Coligas Fast 50 cps € 15,00 1+1 in omaggio
• Melatonina diet 3mg 60 cpr € 9,50 1+1 in omaggio
• Melatonina diet forte cpr € 9,00 1+1 in omaggio
• Saugella dermoliquido 500ml € 6,50
• Keops deodoranti roll-on e spray € 6,50 1+1 in omaggio
• Deodoranti Lichtena € 6,90 1+1 in omaggio
• Triderm detergenti corpo sconto del 50%
• Aveeno Baby Fluid 500 ml € 7,95
• Aveeno Baby 72 salviette € 2,50
• Babygella sconto del 40% su tutta la linea
• L'Erbolario sconto del 10% su tutta la linea
CHIUSI PER FERIE DAL 22/7/2013 AL 03/8/2013
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 12

Scuola Sciascia, un cronoprogramma da rispettare

Durante l'estate continuano i lavori per riaprire la scuola a settembre: famiglie e commercianti auspicano il rispetto dei tempi

VILLA BONELLI - Continuano a ritmo incessante i lavori nel plesso scolastico di via Lupatelli, chiuso ormai da un anno a causa di un cedimento strutturale. Anche nel mese di agosto la ditta che sta curando gli interventi di ristrutturazione non cesserà la sua attività, massimizzando gli sforzi per permettere ai ragazzi di tornare a studiare nelle proprie aule. Per Maurizio Veloccia, neo Presidente del Municipio XI, "lo stato attuale dei lavori è in linea con il cronoprogramma che è stato fissato, per cui sostanzialmente sono state risolte già le problematiche legate al secondo piano della scuola e si sta lavorando per il consolidamento strutturale del primo piano e del piano terra. Si sta quindi andando avanti in modo assolutamente rispettoso dei tempi". Riguardo la possibile apertura in concomitanza con l'avvio del prossimo anno scolastico, il Presidente chiarisce: "Il programma prevede che entro il 30 settembre si concludano i lavori. Ci sono ovviamente delle attività, come il collaudo o lo spostamento degli arredi, che devono essere indispensabilmente svolte per garantire la sicura riapertura della scuola". Veloccia si dimostra comunque moderatamente ottimista in vista dell'avvicinamento della scadenza fissata: "Noi confidiamo di aprire la scuola per l'inizio dell'anno scolastico. Purtroppo abbiamo tempi strettissimi ed ogni minimo inconveniente potrebbe provocare un ritardo; eppure, nonostante ciò, ad oggi, grazie all'ottima collaborazione con gli uffici amministrativi e la ditta costruttrice, possiamo essere ottimisti riguardo al rispetto dei tempi". Riguardo i pagamenti da versare alla ditta costruttrice, il Presidente del Municipio XI constata come non vi sia stato lo stesso rispetto dei tempi: l'iter amministrativo che permetterebbe lo sblocco dei finanziamenti legati alla 'somma urgenza' "è ancora fermo alla ragioneria e permane in una fase di stallo. Indubbiamente ci siamo presi un impegno e dobbiamo perciò chiedere alla Giunta comunale di dare a chi si sta attivando per restituire ai nostri ragazzi la loro scuola le stesse certezze e garanzie che abbiamo dato ai genitori". Proprio con i genitori Veloccia ha sancito i termini di un nuovo modo di rapporto tra politica e cittadini: "Con loro siamo sempre stati molto chiari e trasparenti ed abbiamo inaugurato un nuovo metodo di dialogo in base al quale le istituzioni non devono più chiudersi a riccio sulla realtà ma hanno il dovere di aprirsi e creare un'alleanza con i cittadini. I genitori degli alunni della Sciascia hanno pagato una situazione drammatica, considerando soprattutto che i costi degli interventi potevano compromettere l'apertura stessa, lasciando presagire una fine non diversa da quella scuola Bomarzo, nel quartiere Magliana, lasciata in uno stato di abbandono e di degrado ed occupata illegalmente ormai da anni". Marco Palma, Consigliere Pdl nel Municipio XI, pone invece l'attenzione sugli ultimi lavori da effettuare: "L'unica perplessità in vista della prospettata consegna della scuola a settembre è quella legata al ripristino dei colori cui erano abituati i bambini prima della chiusura, purtroppo le cromature originali non verranno ristabilite interamente". Gli ultimi sopralluoghi effettuati hanno comunque rinforzato la convinzione del Consigliere di portare a termine l'opera entro il mese di settembre: "La ditta si è dimostrata assolutamente disponibile a proseguire i lavori fino alla definitiva conclusione. Onestamente auspico che una volta riaperta la scuola non vengano riproposti periodi di chiusura nel periodo natalizio". Il suono della campanella dell'istituto risveglierebbe l'economia dell'intero quadrante. Marco Palma rimarca infatti il ruolo centrale rivestito dalla scuola per gli esercizi commerciali circostanti: "I bar, le cartolerie e più in generale tutti i negozi della zona potrebbero tornare a godere di un indotto che gli è stato negato. Ovviamente quando chiude una scuola ne risente tutta la microeconomia del quartiere, suscitando un impoverimento generalizzato". Per Palma è ora prioritario consegnare ad insegnanti ed alunni una struttura stabile e sicura: "Abbiamo sfiorato una sciagura di proporzioni disastrose, per questo i lavori potranno definirsi finiti solo dopo aver effettuato il controllo di stabilità e le necessarie verifiche. La scuola 'Sciascia' deve trovare una nuova vita sia dal punto di vista della frequentazione che dal punto di vista culturale: quel progetto educativo e formativo, che è stato il fiore all'occhiello dell'attività pedagogica romana, deve continuare". Alessio Marini, consigliere del Municipio XI appartenente al Movimento 5 stelle, garantisce la massima attenzione sulla regolare conclusione dei lavori: "Nelle prossime settimane chiederemo di accedere al cantiere per constatare lo stato di avanzamento dei lavori. Tra l'altro alcuni genitori hanno chiesto lumi sulla situazione ma le risposte sono state vaghe, per questo vorremmo che anche alcuni di loro si unissero alla visita". Rispetto alla possibilità di riuscire a far combaciare la fine dei lavori con l'inizio dell'anno scolastico, Marini si mostra meno ottimista: "Spero nella riapertura, ma non ci scommetterei. Non è così sicuro che si possa compiere la ristrutturazione in tempo. L'estate è ormai sopravvenuta e certi lavori non possono certamente essere fatti di corsa. Non si stanno rifacendo gli intonaci e le relazioni tecniche parlano di danni strutturali dovuti alla scarsa qualità del calcestruzzo". Per la Giunta del Municipio XI subito una sfida importante da portare a termine: consegnare la scuola nella data prevista sarebbe un importante segnale.

Simone Dell'Unto

Marini: "Spero nella riapertura, ma non ci scommetterei. Non è così sicuro che si possa compiere la ristrutturazione in tempo"

Veloccia: "Il cronoprogramma prevede che entro il 30 settembre si concludano i lavori: sono ottimista"

Palma: "Auspico una riapertura nei tempi. Anche perchè quando chiude una scuola ne risente tutta la microeconomia del quartiere"

Urloweb.com
Urlo web cambia Look!
Continuate a seguirci online
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
Oppure collegandoti a www.urloweb.com

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 13

Scuole IX: tra inaugurazioni imminenti e ritardi

Il punto della situazione sui nuovi plessi scolastici nel Municipio

MUNICIPIO IX - Qualche mese fa erano state annunciate le imminenti inaugurazioni di alcuni plessi scolastici all'interno del territorio del Municipio IX. La precedente amministrazione municipale, guidata da Pasquale Calzetta, aveva annunciato una progressiva riduzione delle liste d'attesa negli anni, da sempre una delle problematiche più sentite nel territorio. Oltre a questo era stata data notizia anche dell'apertura di alcune scuole, una materna, una elementare e una media nel quartiere Fonte Laurentina, e di due asili nido da 60 posti ciascuno in via Trafusa, zona Torrino-Mezzocammino, e in via Vivanti, nel quartiere Mostacciano. Concentrandosi su Fonte Laurentina, le scadenze date da una lettera redatta dal Presidente del Consorzio di Tor Pagnotta 2, che avevamo già reso note qualche mese fa, erano per la materna a maggio, per la media a giugno e per l'elementare ad aprile 2014. Andrea Santoro, attuale Presidente del Municipio IX, ci ha aggiornato sull'attuale stato dei lavori: "Nella scuola di Fonte Laurentina sono stati ultimati i lavori che hanno interessato soltanto la parte esterna dell'edificio della materna. Non ce ne sono altri in corso, per cui è prevista la riapertura a settembre". Della scuola media, invece, parla una lettera inviata dal Comitato di Quartiere Fonte Laurentina al Comune e al Municipio IX per la cui consegna, a quanto pare, bisognerà ancora aspettare. Nel documento, infatti, si legge che "Il Consorzio Tor Pagnotta 2 ha comunicato e garantito la consegna dell'edificio della scuola secondaria prima entro agosto, ad oggi entro dicembre". Notizia che ci conferma con rammarico anche il Presidente del CdQ, Alessandro Recine, che afferma: "Le famiglie di Tor Pagnotta 2 hanno bisogno di scuole e stanno facendo domanda per avvicinare i loro figli a casa. Vogliamo questi servizi, indispensabili e necessari".

Asilo nido in via Trafusa a Torrino-Mezzocammino

> *Santoro: "Lo smaltimento delle liste è per ora affidato alla riapertura delle scuole. Ci attiveremo qualora le code non dovessero essere abbattute"*

Buone notizie, invece, per i due asili a Torrino-Mezzocammino e Mostacciano. "Per quanto riguarda l'asilo nido di via Trafusa – ha spiegato Andrea Santoro - il consorzio sta terminando i lavori causati da un'occupazione abusiva ed è stato emesso il bando di assegnazione. Anche l'asilo di via Vivanti è in attesa di aggiudicazione: i lavori sono terminati ed è stato emesso il bando". Il Presidente del Municipio IX è intervenuto anche sulla questione delle liste di attesa, punto drammatico di ogni inizio d'anno scolastico: "Lo smaltimento delle liste è per ora affidato alla riapertura delle scuole. Ci attiveremo qualora le code non dovessero essere abbattute". Il tema delle scuole nel territorio è sentito molto anche dal Movimento 5 Stelle. Il suo Capogruppo al Municipio IX, Giuseppe Mannarà, afferma che "la nostra azione politica sarà di contrasto alle proposte di ridimensionamento dell'offerta scolastica e per la ristrutturazione degli edifici, ma senza ricorrere alla 'somma urgenza'".

> *Recine: "Le famiglie di Tor Pagnotta 2 hanno bisogno di scuole e stanno facendo domanda per avvicinare i loro figli a casa"*

L'esigenza di nuovi plessi scolastici, dunque, si fa sentire, come ogni anno, forte e chiara. In un territorio la cui popolazione subisce sempre più corposi incrementi, grazie anche alla costruzione di nuovi quartieri, è necessario garantire quei servizi primari che, troppo spesso, vengono lasciati a metà o addirittura non considerati come prioritari.

Serena Savelli

Unione europea
REGIONE LAZIO
POR FESR
CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

PLUS LAZIO
NUOVA VITA A ROMA
piano locale urbano di sviluppo

ROMA CAPITALE

Al via il rilancio economico-commerciale di **PORTA PORTESE**

Pubblicato il bando relativo al rilancio economico-commerciale di **Porta Portese** attraverso sostegno e incentivazione per la **piccola imprenditoria locale**. I fondi, messi a disposizione di **Roma Capitale** da **Regione Lazio e Unione Europea**, attraverso il **POR-FESR Lazio**, saranno riservati ad attività che insistono nell'area. Il bando, consultabile sul sito di Roma Capitale nella sezione Pubblicità Legale: Albo Pretorio, prevede **contributi** sia per la **creazione di nuove PMI**, sia per lo sviluppo e l'**ampliamento di quelle già esistenti**.

I fondi stanziati saranno utilizzati per l'agevolazione dello **start-up** di **microimprese** e nuove aziende che, nei progetti di **rigenerazione di Porta Portese**, individuano un asse di sviluppo sul quale scommettere; saranno quindi premiate quelle **iniziative mirate** all'**ammodernamento dell'intero quadrante**, del quale dovranno contribuire a **preservare memoria e storicità**.

Per accedere alle agevolazioni a fondo perduto le imprese dovranno presentare richiesta al Dipartimento Attività Economiche e Produttive - Formazione e Lavoro, U.O. Osservatorio sul Lavoro–Sostegno e Orientamento al Lavoro di Roma Capitale, esclusivamente tramite PEC, all'indirizzo **protocollo.commercioformazionelavoro@pec.comune.roma.it** entro e non oltre il 31 dicembre 2013, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

Per qualsiasi informazione relativa al presente Avviso Pubblico, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:
plus.bandopmi@comune.roma.it
www.comune.roma.it

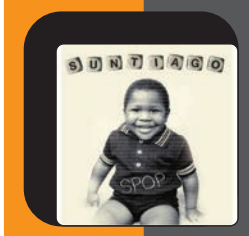
Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 14

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

NIRVANA – NEVERMIND

La musica è un'arte collettiva. Musicisti, produttori, fruitori fanno parte di una complicata rete di relazioni - assolutamente imprescindibili le une dalle altre - che fanno sì che un disco non sia mai come ce lo si aspettava all'inizio: il prodotto finale è diverso per l'artista che ha creato le canzoni, per il produttore che ha dovuto presiedere alle sessioni di registrazione e di missaggio, per l'appassionato di musica che si era già fatto un'idea del risultato, dovuta a confronti con precedenti lavori dell'artista o alle opere di altri. E spesso questo può comportare errori di valutazione, può portare a pentirsi di essersi affidati a quel produttore, di aver prodotto quel determinato artista, di aver comprato quel determinato disco. Kurt Cobain, cantante e chitarrista dei Nirvana, non era soddisfatto delle registrazioni finali di Nevermind, il loro secondo album: rimproverava al produttore Andy Wallace (produttore, tra gli altri, di Rush, Springsteen, Jeff Buckley, Aerosmith, Faith No More) di aver troppo smussato gli angoli del materiale prodotto, di averne troppo accentuato la dinamica e la profondità. Nevermind avrebbe venduto 10 milioni di copie - contro le trentamila del loro primo e precedente album, Bleach – e sarebbe entrato nell'olimpo dei capolavori del rock. Equilibrata miscela tra sonorità aspre e arrangiamenti nitidi, tra potenza rock e melodia, il disco è diventato il simbolo di un'intera generazione. Sorretto dalla furiosa batteria di Dave Grohl (futuro leader dei Foo Fighters) e dal semplice ma efficacissimo basso di Chris Novoselic, Kurt Cobain narra della propria rabbia e del proprio dolore con una potenza iconoclasta e malinconica allo stesso tempo, consacrando lui e la sua band nel mito. Per chi ama la "fisicità" del rock.



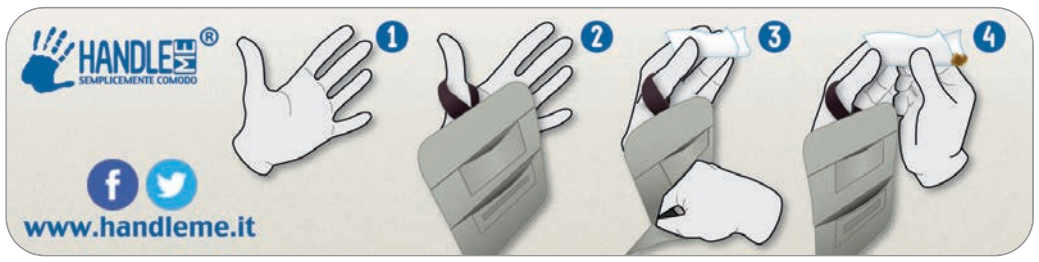
SUNTIAGO – SPOP

A volte si corre il rischio di bruciare troppo presto il meglio che si ha da offrire. Nella vita, nel lavoro, nell'amore, nella musica. Meglio centellinare le proprie doti, meglio valutare se è il caso di scoprirsi totalmente fin dai primi momenti di presentazione del proprio progetto (di vita, di lavoro, di amore, di musica) al mondo. Ma così si può correre un altro rischio: quello di mediare il proprio essere attraverso tutta una serie di muri, di paletti, che non fanno emergere la sincerità, l'amore che si è messi nella propria idea. I Suntiago sono sinceri: in ogni nota, in ogni colpo di batteria, in ogni parola dei testi, in ogni canzone. Le loro doti non vengono misurate attraverso un lento e studiato stillicidio, ma le buttano addosso all'ascoltatore, e addosso gliele lasciano, grazie alla loro capacità di entrare dentro la testa con sonorità piene delle più varie influenze, dal Brasile all'Inghilterra, passando per i ritmi tribali dell'Africa nera e per il sole del Mediterraneo. Ma qualcosa di studiato c'è, eccome: le canzoni non sono certo frutto di una sincerità espressiva ingenua ed acerba, sono il frutto di una grande professionalità e studio dello strumento da parte di tutti i componenti della band. Pezzi come "Seguimi", a cui viene affidata l'apertura dell'album, e "John Bonham" funzionano grazie a un grande senso della musica e a una grande conoscenza delle proprie capacità, uniti a una voglia di ricerca presente lungo tutte le tracce dell'album: tutti questi elementi contribuiscono alla creazione di una sonorità sicuramente varia e difficilmente riscontrabile anche nelle grandi produzioni (a questo proposito, menzione d'onore a Stefano Danese, bassista del gruppo, che si è anche occupato delle registrazioni, del missaggio e della masterizzazione). Da conoscere assolutamente.

CINEMA

Multisala Madison

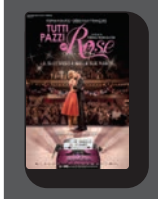
a cura di Simone Dell'Unto



LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE · DI ALFRED HITCHCOCK · (USA 1958)

SCENEGGIATURA: ALEC COPPEL, SAMUEL A. TAYLOR
INTERPRETI: JAMES STEWART, KIM NOVAK, BARBARA BEL GEDDES, TOM HELMORE, HENRY JONES, RAYMOND BAILEY, ELLEN CORBY, KONSTANTIN SHAYNE

L'ossessione, la paura, l'angoscia, la malattia, la morte: Alfred Hitchcock scava negli abissi della psiche umana, dando corpo ad incubi nascosti, figli della vertigine e della nausea generata da una realtà deviata. L'allontanamento dalla purezza e dall'Amore concepito in modo sano, si concretizza lungo la strada della necrofilia: dopo la dipartita, se l'anima percorre i sentieri dell'oltretomba, il corpo resta un vuoto "oggetto" terreno su cui si posa la cinepresa del grande Maestro britannico. La componente fisica, priva della materia spirituale, viene resa come un inerme contenitore di bisogni carnali, unici valori innalzati sull'altare della religione dell'apparenza.



TUTTI PAZZI PER ROSE · (FRA 2012)

DI RÉGIS ROINSARD

SCENEGGIATURA: DANIEL PRESLEY, RÉGIS ROINSARD, ROMAIN COMPINGT
INTERPRETI: ROMAIN DURIS, DÉBORAH FRANÇOIS, BÉRÉNICE BEJO, SHAUN BENSON, MÉLANIE BERNIER, NICOLAS BEDOS, FÉODOR ATKINE

Frenetica e frizzante commedia francese dai colori intensi e vivaci. La scalata verso il successo di Rose Pamphyle (Déborah François), dattilografa "professionista", viene scandita in modo quasi ossessivo dall'incessante ritmo della pressione dei tasti sulla macchina da scrivere. Tale oggetto, gettato negli scantinati della nostra memoria, diventa il perno "fisico" di una narrazione di stampo "vintage-pop": la maniacale cura del vestiario, delle acconciature e della colonna sonora, garantisce allo spettatore la possibilità di vivere pienamente lo straniamento temporale e calarsi nell'incanto degli anni '50. Amore, competizione, voglia di riscatto: sullo schermo scorrono valori genuini trattati in modo intelligente e leggero.

LA LEGGENDA DI KASPAR HAUSER · (ITA 2012)

DI DAVIDE MANULI

SCENEGGIATURA: DAVIDE MANULI
INTERPRETI: VINCENT GALLO, CLAUDIA GERINI, SILVIA CALDERONI, ELISA SEDNAOUI, FABRIZIO GIFUNI, MARCO LAMPIS

Visionario, surreale, sconcertante e spiazzante. La leggenda di Kaspar Hauser è la carta che fa saltare il banco in un'estate in cui il cinema sembra assecondare le condizioni meteorologiche e si contraddistingue per la sua pallida instabilità. Il film di Davide Manuli, godibile solo se si è disposti ad aprire finestre mentali su cortili arredati da creative visioni futuristiche, dilania lo stesso concetto dell'esperienza filmica presentando uno spettacolo totalizzante in cui la musica, da semplice colonna sonora, diviene direttamente colonna portante della narrazione stessa. Vitalic, dj e produttore francese di fama internazionale, firma con il suo ossessivo beat elettronico una soundtrack che è ritmo ed energia allo stato puro. Il tappeto sonoro vola alto ipnotizzando la mente e proiettandola in uno stato di catalessi tale da lasciare lo spettatore avvolto da un incanto senza tempo.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedìe il martedì
esclusi festivi, prefestivi e **3-D.** Scadenza **31/08/13**
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 15

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

SUONARE "AL MIO PIÙ PROFONDO IO"

La domanda è questa: è davvero così importante oggi, nella musica, dover esprimere qualcosa attraverso le parole? Testo e linea vocale sono certamente fondamentali in una canzone, ma se si vuole fare qualcosa di diverso, soprattutto qui da noi, la scelta di non aprire bocca non appare forse la più sensata e la più accattivante? Ormai si è capito, il rock si sposa con l'inglese e decisamente poco con l'italiano. Sarà il lavaggio del cervello made in USA che subiamo da 60 anni ma, effettivamente, è così. La lingua italiana è più adatta al parlato o al cantautorato e molte band questo l'hanno capito: CCCP, Offlaga Disco Pax, Teatro degli Orrori, omettendo le scene Rap nazionali più o meno sotterranee. Inutile sottolineare che sono secoli che la musica è esclusivamente strumentale, ma per una band, una scelta di questo tipo in un contesto come quello del rock sperimentale, in cui vale sempre lo sbattimento attraverso i live e la necessità di accaparrarsi il pubblico, è sicuramente una scelta coraggiosa.

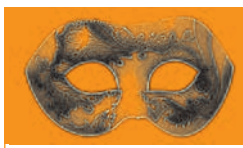
Ed è proprio la scelta che hanno fatto i Tomydeepestego, band post-hardcore con influenze metal e psichedeliche. Nati nel 2006, con tre album all'attivo, ovvero "Odyssea" del 2007, "Chronophage" del 2009 e, l'ultimo, "Nero" del 2012. Per i primi due album i quattro componenti, che già provenivano da band conosciute a Roma, come Inferno Sci-Fi Grin'n Roll e The Phoenix, furono immediatamente adocchiati dalla Subsound Records, poi ruppero con quest'etichetta e decisero di produrre, distribuire e pubblicizzare autonomamente il loro ultimo lavoro mediante Bandcamp. Nel 2012 subentra un nuovo strumento a sostenere la possenza del gruppo: il synth. Questo fattore ha contribuito a rendere migliore e meglio organizzato a livello sonoro "Nero" rispetto agli altri due album, inoltre, la scelta dell'autoproduzione e l'introduzione del nuovo componente ha sicuramente giovato alla band che ha ricevuto nell'ultimo anno numerose critiche positive.

Come è naturale che succeda con le band strumentali, i titoli sono gli unici elementi testuali che alludono o evocano qualcosa al di là della musica, e "Nero", così semplice e diretto, evoca un'atmosfera che permea tutto l'album. I Tomydeepestego sono stati spesso collegati allo Sludge, e se ascoltiamo brani come "Pece", "Petrolio", e soprattutto "Grafite" si capisce l'accostamento, ma queste tracce sono ancora più cariche di pesantezza e di oscurità. I titoli sono la preparazione evocativa all'ascolto di accordature così basse che sembra che le corde di bassi e chitarre vibrino come un elastico allentato. Le distorsioni, inutile dirlo, sono estreme, ma l'effetto complessivo non è una sonorità così esagerata come si può immaginare: la grande attenzione che il gruppo ha rivolto alla struttura delle tracce rende la loro musica godibile anche per chi non è solito addentrarsi in questo genere musicale.

Suonano al loro più profondo Ego e noi, questo, lo percepiamo senza ombra di dubbio.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UN'E-MAIL A MARCO.CASCIANI@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano



MASCHERE

"AUTORI NEL CASSETTO, ATTORI SUL COMÒ": 16 GIORNI MOLTO "CORTI"

Giunta ormai alla sua sesta edizione questa rassegna non ha bisogno di presentazioni. Evento segnato sul calendario di tutti gli appassionati di teatro, soprattutto dei giovani impegnati attivamente nella scrittura, regia e recitazione, "Autori nel cassetto attori sul comò" costituisce ormai un appuntamento fondamentale per la scena teatrale romana e nazionale. L'anno scorso gli spettacoli selezionati sono stati più di 60 e per l'edizione di quest'anno, in programma dal 15 al 31 luglio al teatro Lo Spazio, il cartellone sarà ancora più ricco. Sedici giorni di lavori inediti e già messi in scena, della durata massima di 15 minuti, corti o estratti di spettacoli più ampi, senza limiti di tema, genere o di numero di attori. Uno spazio e un tempo liberi quindi, in cui dare la possibilità a compagnie giovani e ad autori e registi che muovono i primi passi di sperimentare le proprie capacità passando per il vaglio del pubblico e di una giuria tecnica di professionisti del teatro. Ogni sera infatti verranno messi in scena più spettacoli, gli spettatori potranno esprimere una preferenza, alla quale si unirà quella dalla giuria, e una sola pièce procederà alla fase successiva, in cui ad essere valutati saranno gli spettacoli vincitori delle singole serate, che concorreranno per i primi tre posti del concorso, il cui premio consisterà nella messa in cartellone dell'opera gratuitamente nella prossima stagione del Teatro Lo Spazio. In più tutta la programmazione sarà trasmessa in streaming dal sito del teatro. Quest'anno la Direzione artistica del premio è curata da Michela Andreozzi, Alberto Bassetti, Rosario Galli e Francesco Verdinelli e l'appuntamento si inserisce all'interno di "Aperti! Una non rassegna", un calendario di spettacoli ed eventi teatrali iniziato a maggio, nato da un progetto nuovo di collaborazione tra 15 realtà teatrali romane che, per la prima volta, si sono unite per dare vita a una programmazione organica di tanti teatri diversi, ritrovatisi insieme con "l'intento di realizzare un modello di reciproco sostegno in cui ognuno conserva la propria identità artistica, ma crea con gli altri una rete solidale". "Autori nel cassetto, attori sul comò" è la tappa finale, in ordine di tempo, di questa significativa unione tra le associazioni, scuole e teatri che si impegnano costantemente e che hanno scelto di dedicare la conclusione del loro itinerario comune proprio ai giovani, ai quali anche quest'anno viene offerta la possibilità di mostrarsi e mostrare il proprio lavoro artistico, puntando a catturare l'attenzione di qualche produttore o direttore artistico ma, soprattutto, contando sulle proprie forze e su quelle che solo il teatro sa generare, facendo in modo che i sogni, assieme al talento, escano da qualsiasi cassetto… o comò.

Autori nel cassetto, attori sul comò
Dal 15 al 31 luglio
Teatro Lo Spazio
Via Locri 42-22 (San Giovanni) - 06/77076486
www.teatrolospazio.it

a cura di Ilaria Campodonico

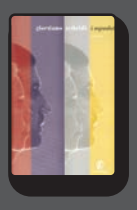
TRA LE RIGHE

IL GIOCO DEL MONDO

JULIO CORTÁZAR
EINAUDI
2002
22 EURO

Come leggere un capolavoro così immenso? Julio Cortázar indica due modi possibili, quello tradizionale, seguendo la consueta numerazione dei capitoli, oppure un ordine differente, a salti ma secondo precise istruzioni. "Rayuela", in italiano "Il gioco del mondo" - pubblicato nel 1966 - è un romanzo dello scrittore argentino Julio Cortázar. Un libro che deve essere letto, perché trasforma e descrive una realtà inedita che diventa subito la nostra. Come nelle opere dei più grandi autori che hanno frequentato il mondo delle lettere, non importa la struttura, ma il fatto che quello che accade ci appartiene. Che quella parola può essere solo quella e non un'altra. Da Parigi a Buenos Aires, Horacio Oliveira conosce donne, cose, città, immagini, solitudini, sogni, incubi, amore. Lo spirito di un luogo, una collezione di luoghi speciali; figure inventate che sono la sintesi di tutti i sentimenti del mondo; sguardi da fuori a dentro e da dentro a fuori, interni e paesaggi; un quadro grande fatto di dialoghi perfetti; un romanzo che comincia con una voce e diventa una storia corale, così vigoroso che ci affezioniamo a ogni singolo personaggio. Qui è il potere della letteratura, costruire un rapporto personale, intimo, privato tra lettore e autore. E fare insieme la grande bellezza, quella vera, che incanta e non si dimentica.

I SEGNALATI



GIORDANO TEDOLDI
FAZI
2013
16 EURO

Questo è l'ultimo giorno. È una cosa che capisci senza aver letto il finale, un presagio di morte dall'inizio. Perché il primo romanzo di Giordano Tedoldi è la storia dei "segnalati", dei "destinati" all'infelicità. Il gioco, il caldo dell'estate in città (Roma è un ambiguo malanno), la giovinezza, il sole in faccia, la borghesia romana, un grande amore di quelli che non sanno immaginarsi l'uno senza l'altra. Un ragazzo e una ragazza uniti indissolubilmente dal senso di colpa per l'incidente mortale di un bambino. La minaccia opera per via visiva e auditiva; i segreti, i simboli, le interferenze, il non senso, le perversioni, le feste servono a Tedoldi per indagare quella conoscenza asimmetrica che l'uomo ha di sé e del mondo, per ridescrivere una coscienza tragica del contemporaneo. Giacché l'uomo non può sempre prevedere con esattezza il corso degli eventi, il reale diventa necessariamente una scommessa su ciò che non ci è dato sapere per intero, la consapevolezza di una condanna. Una sensibilità fuori dal comune, una scrittura ispirata, intima e poetica per raccontare un mondo nel quale è già cominciata la decomposizione, uno spietato e improrogabile oscillare di sentimenti, di sguardi divertiti, crudeli e malinconici sull'esistenza: "Quando sarò all'inferno, tu sei là".

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 16

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e OS21 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL · SINCERT SQG CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 n. 0015143 · AXSOA Società per Azioni

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 17

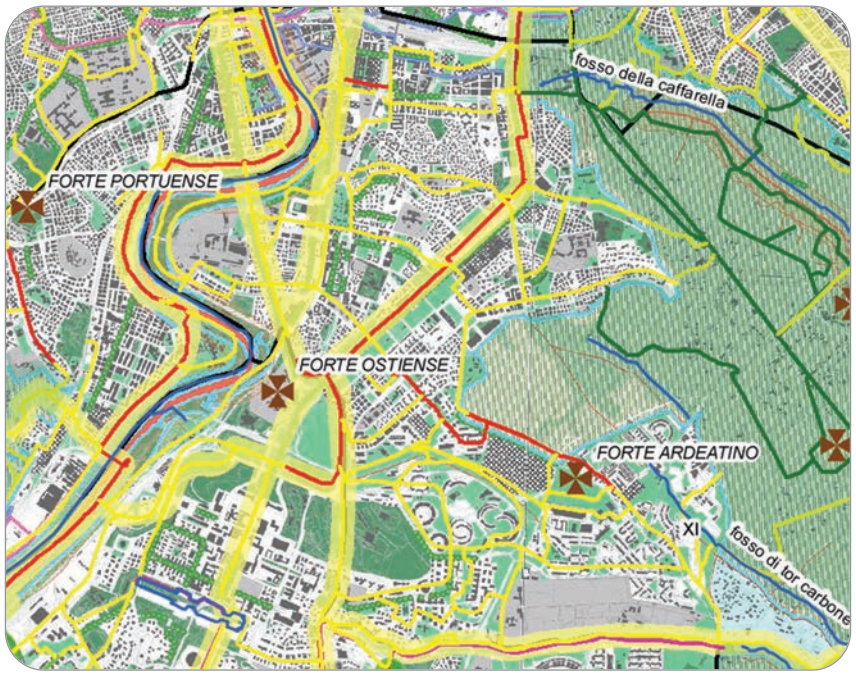
Rete ciclopedonale: il punto sul Municipio VIII

Tra grandi progetti e nessun finanziamento si snoda la realtà ciclabile da Piramide a Grotta Perfetta passando per il Parco dell'Appia

MUNICIPIO VIII - Nelle ultime settimane è tornata alta l'attenzione sulla ciclabilità romana. Con l'arrivo del Sindaco 'a due ruote' e gli incidenti, anche mortali, degli ultimi tempi, si è ricominciato a parlare della necessità di rivedere la mobilità a pedali nella nostra città: "Da ciclista e da Sindaco – ha scritto Marino in un tweet - sono sempre più convinto della necessità di un piano per la mobilità che tuteli la salute, i diritti e la sicurezza dei cittadini. Questa per me è una priorità". Non sarebbe nemmeno un lavoro che parte da zero, dato che già da fine aprile del 2012 l'Assemblea Capitolina aveva approvato il Piano Quadro della Mobilità per "promuovere le azioni virtuose per il miglioramento dell'aria, dell'ambiente e della qualità della vita". Lo scopo del Piano è di integrare lo sviluppo delle infrastrutture, delle politiche e i servizi per la ciclabilità urbana. L'andamento del piano, che prendeva avvio nel marzo del 2010, ha visto con tutte le sue contraddizioni un processo partecipativo che ha coinvolto associazioni, comitati e municipi: "L'approvazione – si legge sul sito di Roma Capitale - rappresenta un primo passo verso la trasformazione di Roma in città ciclabile". Considerando la quantità di km di piste pianificati si punta ad un sensibile miglioramento della mobilità su due ruote, con ben 1076,62 Km previsti. Questi vanno poi sommati alla rete già esistente per raggiungere il traguardo di 1331,31Km di piste. Questo è

Ciclabile via Cristoforo Colombo incrocio Circ. Ostiense

lo scenario del Piano, con collegamenti radiali tra gli assi della ciclabilità e corridoi verdi. Ad oggi solamente il 23,65% (254,69 Km) di questa rete è realtà. La situazione migliora di poco se prendiamo in considerazione quanto è stato finanziato ad oggi: 62,49 Km, cioè il 5,8%. Guardando al Municipio VIII la situazione risulta abbastanza tragica: con i suoi 25,01 Km di piste esistenti, questo territorio è uno dei fanalini di coda della città, tuttavia il Piano punta a triplicare le piste ciclabili dell'area, ma dei 64,25 Km pianificati non ne è stato finanziato nemmeno uno. Da rilevare anche il pessimo stato in cui versano alcuni punti della rete, con sterpaglie che invadono le carreggiate e ampi tratti con la copertura divelta o in procinto di spaccarsi. Non ci facciamo mancare nemmeno i danni alle plance che indicano i percorsi, con affissioni elettorali abusive o scritte che rendono



impossibile la lettura. In alcuni tratti nemmeno la segnaletica aiuta, con i passaggi da un lato all'altro di via Cristoforo Colombo non indicati. È invece un pericoloso sali e scendi quello cui è costretto il ciclista su via di Grotta Perfetta, con i tanti passi carrabili e il degrado del manto stradale. Come se tutto questo non bastasse in molti tratti non si può fare a meno di incappare in immondizia e pezzi di vetro. In ogni caso con la nuova Giunta del Municipio VIII si intravede una possibilità di azione, attraverso la nuova delega allo 'Sviluppo della rete ciclo-pedonale' (unico esempio nella Capitale) assegnata all'Assessore Paola Angelucci, alla quale abbiamo voluto chiedere i motivi di questa strategia operativa: "È un segnale importante della volontà politica e della sensibilità per la qualità della vita, con una discontinuità rispetto al ruolo marginale riservatole in passato. Fa parte di un'idea di città che rimette al primo posto le persone e vuole rendere l'ambiente che ci circonda più vivibile e sano. Non a caso – seguita Angelucci, Assessore anche ai Lavori Pubblici, Mobilità, Scuola e Diritto allo studio - questa delega s'inserisce nell'assessorato ai Lavori Pubblici, perché in un Municipio vasto ed eterogeneo come il nostro, con strutture urbanistiche e rete viaria assai differenti, lo sviluppo del tessuto ciclo-pedonale deve essere legato con la qualità delle strade, della segnaletica e la sicurezza dei marciapiedi. Va da sé che la rete esistente è inadeguata alle reali esigenze perché i tracciati previsti non sono stati finanziati, né quelli presenti mantenuti in buone condizioni. Un esempio su tutti è il Sentiero del Pellegrino, progetto di percorso pedonale-ciclabile con itinerario cicloturistico di valenza urbana, collegante l'Appia Antica con Castel di Leva-Divino Amore per circa 6.5 Km, definanziato nel 2011 dalla Giunta Comunale". Sulle prospettive del Piano e sulle possibilità di finanziamento, la Angelucci ha dichiarato di voler ripartire dal basso: "Prima di pronunciarmi sulle reali necessità, è fondamentale l'incontro con il nuovo assessore competente di Roma Capitale, con la popolazione residente e i ciclisti. Intanto cerchiamo finanziamenti, in una giusta corrispondenza tra Comune e Municipio, per realizzare ciò che è rimasto fermo per troppo tempo, cioè dal 2006: completamento e manutenzione del Percorso via di Roma 70-Grotta Perfetta-C. Colombo, nel tratto di via Badia di Cava-via Fontanellato fino ai Parchi della Colombo". Importante, secondo il neo Assessore, anche il progetto che collegherà le rive del Tevere permettendo di arrivare a Marconi: "Zona importante per il commercio e la cultura, vicina ma difficilmente raggiungibile a piedi o con i mezzi pubblici, si allacciano Metro Garbatella-via Ostiense-Centrale Montemartini in un percorso-passeggiata il più possibile fluido e sicuro, integrato con aree verdi e arborate, fino a Riva Ostiense e al Ponte della Scienza". Fondamentale per l'economia dell'intervento anche la pista ciclabile che riunirà la via Ostiense, partendo dal ponte Spizzichino, alla circonvallazione Ostiense fino alla circonvallazione Ardeatina (entrata Parco Scott): "Su quest'ultima c'è un finanziamento, nel cassetto da anni, che vorremmo utilizzare al più presto, superando difficoltà ed incertezze relative a varianti che ne hanno ritardato la realizzazione. Vorrei – conclude la Angelucci - che il Municipio VIII divenga la punta di diamante della città con il contributo di tutta la comunità". Anche i consiglieri eletti del Movimento 5 Stelle al Municipio VIII si sono detti particolarmente interessati al miglioramento del sistema ciclabile del territorio: "Lo stato in cui versano le porzioni esistenti è sotto gli occhi di tutti – spiega Valentina Vivarelli, Consigliere del M5S al Municipio VIII – L'unico tratto decente è lungo via Cristoforo Colombo, da via Laurentina alla ex Fiera. Purtroppo le ciclabili sono realizzate in una mobilità che vede l'automobile come principale mezzo di trasporto. Questo – seguita Vivarelli - determina una sudditanza della bicicletta ed una cronica mancanza di fondi, dato che i finanziamenti sono destinati alla mobilità per le automobili. Ci vogliono in media 100mila euro per realizzare 1 km di ciclabile, questo si traduce in 5-6 milioni per completare la porzione del Piano per il solo Municipio VIII". Dal M5S arriva quindi l'invito a proseguire sulle linee guida proposte da Roma Capitale, seppur con qualche modifica: "Il nostro tavolo di lavoro sulla mobilità ha studiato il Piano e lo considera un buon punto di partenza. Bisognerebbe realizzare il tratto, di circa 1 km, lungo la Circ. Ostiense per collegare la Colombo al Ponte Spizzichino". Chiara la posizione del Movimento sugli interventi più urgenti: "Dovremmo cominciare dalla ristrutturazione delle piste presenti, in modo da contenere la spesa e, sul breve periodo, avere dei risultati tangibili – conclude Vivarelli - Sul medio e lungo periodo bisognerà portare a termine il Piano Quadro, con decisioni di investimento che riorientino la mobilità non più sulle automobili, ma sulla ciclabilità e il Tpl".

Angelucci: "Cerchiamo finanziamenti, tra Comune e Municipio, intanto per realizzare e completare ciò che prevede il Piano, fermo da troppo tempo"

Vivarelli: "I finanziamenti per la mobilità sono destinati alle automobili: servono decisioni di investimento orientate sulla ciclabilità e sul Tpl"

Leonardo Mancini

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 18

Eur: giardino pubblico si trasforma in parco avventura

Si chiede chiarezza sull'Eur Park Adventure sorto vicino al Fungo

EUR - Nel mese di giugno all'Eur è stato inaugurato un parco avventura. Si trova nella collina che fiancheggia il Fungo ed è visibile dalla Colombo procedendo in direzione Ostia. Eur Park, questo è il suo nome, offre un ampio ventaglio di "attrazioni sugli alberi e immerse nella natura – leggiamo sul sito - è fra i parchi a tema più grandi in Italia e con i suoi 9 percorsi garantisce divertimento per bambini, ragazzi ed adulti in totale sicurezza ed immersi in un ambiente incontaminato ed adrenalinico. Cavi, passerelle, reti sospese, carrucole, ponti di tutti i tipi, tunnel, pareti d'arrampicata e molto altro ancora". Difficile resistere ad una descrizione del genere. Ed infatti, che il parco avventura rappresenti un'importante attrazione per il Pentagono dell'Eur, è fuori discussione. "Per i bambini i parchi avventura sono sicuramente delle novità divertenti da svolgere tra gli alberi e nel verde – ha commentato Giuseppe Mannarà, Capogruppo del M5S al Municipio IX - Sono palestre dove i ragazzi anche disabili o socialmente disagiati possono misurare coraggio e forza per superare ostacoli ed uscire da situazioni difficilmente replicabili in altri contesti. Premessa l'importanza che ha questo tipo di attività nella crescita dei ragazzi, di questo specifico parco avventura dell'Eur, denominato appunto Eur Park Adventure, non possiamo però trascurare gli aspetti urbanistici e amministrativi che non siamo riusciti finora ad approfondire a causa della assoluta assenza di informazioni sia sul posto che sul sito internet del parco giochi – riconosce il Consigliere M5S - L'ubicazione avremmo preferito fosse un'area abbandonata e da riqualificare e non un giardino pubblico dell'Eur. Ci riserviamo di approfondire se trattasi di assegnazione con bando pubblico come per i Punti Verde Qualità e sulle condizioni a cui il concessionario è richiamato per l'utilizzo dell'area e il contenuto dell'eventuale convenzione e se l'occupazione e la gestione di un parco pubblico per finalità private ricreative e commerciali ha almeno un risvolto positivo per le casse comunali".

> ***Mannarà: "L'ubicazione avremmo preferito fosse un'area abbandonata e da riqualificare e non un giardino pubblico dell'Eur"***

La carenza d'informazioni, relativamente alle modalità di assegnazione di Parco Ciocci, l'area dove Eur Park insiste, è stata segnalata anche da un residente. Saverio Pedrazzini, noto portavoce del Luneur, ha infatti dedicato tempo ed energie a capire come potesse configurarsi il tipo di attività che, nel Parco Ciocci, da giugno si svolge. "Non sappiamo se è riconducibile ad un'attività di spettacolo viaggiante o un'attività sportiva – riconosce Pedrazzini - Sappiamo che però ci sono dei gonfiabili che sono tipiche attrattive dello spettacolo, ma anche il percorso acrobatico avventura rientra nella modalità, tant'è che era stato presente per diversi anni all'interno del Luneur". Oltre all'incertezza nel modo in cui definire le attività che si svolgono nel Parco Avventura c'è un'altra questione che Pedrazzini ha sollevato. Ed è una questione che l'ha portato, si diceva, a scrivere a numerosi uffici. "Ho iniziato con una lettera per così dire esplorativa verso Eur Spa, in quanto la proprietà dell'area ricade nelle sue disponibilità. Mi è stato detto che aveva un contratto di locazione e che il parco non era soggetto a vincoli di nessun tipo, che avevano fatto una comunicazione di SCIA presso l'ex Municipio XII e che erano stati fatti sopralluoghi da parte del geometra municipale e che anche i Vigili Urbani avevano accertato la regolarità". Per fornire qualche elemento in più alla comprensione, varrà la pena ricordare che "la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è la dichiarazione che consente di iniziare, modificare o cessare un'attività produttiva senza dover più attendere i tempi e l'esecuzione di verifiche e controlli preliminari da parte degli enti competenti", leggiamo sul sito della Camera di Commercio di Roma. Inoltre "sostituisce ogni atto autorizzatorio, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nullaosta, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale commerciale o artigianale, il cui rilascio dipende esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale – ne consegue che - Ricorrendo tali presupposti, alle imprese sarà sufficiente presentare il relativo modello SCIA, correttamente compilato e completo in ogni sua parte per avviare la propria attività". Ma Pedrazzini, non lasciando nulla d'intentato, ha provato ad interloquire anche con altri soggetti istituzionali. "Poteva esser una risposta soddisfacente - ci dice in riferimento a quanto scrittogli da Federica Berarducci, della Direzione Comunicazione di Eur Spa - ma a me rimaneva un dubbio: un parco aperto diventa un parco chiuso, fruibile dietro pagamento. E questo non mi aveva convinto. Quindi ho inoltrato domanda al IX Dipartimento che mi ha dato una risposta completamente diversa da quella di Eur Spa, mentre il Municipio IX mi ha risposto che non avevo interesse diretto: alla mia richiesta di sapere perché era stata rilasciata una concessione edilizia, in un parco pubblico, la Vecchiarelli – dirigente dell'U.O.T. municipale - mi ha differito di 12 mesi. Il Dipartimento invece mi ha risposto dicendo che non c'era stato un cambio di destinazione d'uso in un'area parco pubblico". In sostanza il dubbio è semplice. "Può un'area destinata a verde pubblico, diventare un'area ad uso commerciale", aggiungiamo noi, semplicemente con la SCIA? Questo è il cuore della questione che Pedrazzini solleva. Per quanto riguarda le risposte ottenute, avendole visionate, non si riesce ad averne una risposta definitiva. Colpisce, in particolare, una sorta di frammentazione, o meglio di parcellizzazione. Il dirigente U.O.T., ad esempio, riscontrando che "il richiedente non ha un interesse diretto, concreto ed attuale" forte di una serie di riferimenti legislativi che vanno dal D.lgs 165/2001 al D. lgs. 18/08/n. 267, ne "differisce l'accesso ai documenti per dodici mesi", ricordandogli che è possibile fare ricorso al TAR entro 30 giorni dalla notifica. Il Dipartimento IX, invece, ha risposto che "non risulta sia stata presentata presso il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, alcuna istanza di Permesso a Costruire e/o Dichiarazione d'inizio Attività (DIA) relative al cambio di destinazione d'uso dell'area Parco Pubblico di piazza Carlo Ciocci ad area commerciale". E tuttavia, pur soddisfacendo il quesito di Pedrazzini relativo al cambio di destinazione d'uso, non ne chiarisce un altro: la SCIA, di cui parlava Eur Spa, sostituisce la richiesta di cambiare l'utilizzo dell'area, da parco pubblico ad attività commerciale? Questo dubbio non è stato chiarito, nelle diverse risposte che Pedrazzini ha ottenuto. Alla Giunta Santoro, trattandosi di un Parco Pubblico, abbiamo chiesto delle spiegazioni. Il neo Assessore all'Ambiente, già coordinatore municipale di Sel, Alessio Stazi, così ci ha risposto "L'area verde di Parco Carlo Ciocci-piazza Pakistan in zona Eur-Fungo, su cui insistono le attività del parco avventura chiamato 'Eurpark', individuata come area a verde pubblico e servizi pubblici locali, risulta in capo ad Eur Spa. Inaugurate le attività nel recente mese di giugno ci attiveremo per operare tutte le verifiche del caso al fine di rappresentare con chiarezza ogni dettaglio". Con chiarezza, appunto. Non si chiede altro.

> ***Pedrazzini: "Un parco aperto diventa un parco chiuso, fruibile dietro pagamento. Questo non mi convince"***

> ***Stazi: "Ci attiveremo per operare tutte le verifiche del caso al fine di rappresentare con chiarezza ogni dettaglio"***

Fabio Grilli

Urloweb.com
Urlo web cambia Look!
Continuate a seguirci online
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
Oppure collegandoti a www.urloweb.com

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 19

Estate romana 2013: a tutto evento!

Tutti gli appuntamenti per un'estate capitolina al "top"

ROMA - L'estate romana, come ogni anno, non smette di sorprendere. La nutrita serie di appuntamenti offerti in questa stagione, gratuiti e non, rappresentano un'occasione unica per godere della nostra città in una veste festosa e frizzante. Molti dei quartieri romani verranno, infatti, animati da una fitta programmazione di eventi e spettacoli di ogni sorta, che non potranno non farvi trascorrere un'estate capitolina all'insegna del divertimento e della cultura.

Torna un grande classico: la passeggiata sul Lungotevere. Anche quest'anno chioschi, locali e bancarelle coloreranno le rive del nostro fiume fino alla fine dell'estate. Eventi che vanno dall'Isola del Cinema, che dal 1995 offre al suo fedele pubblico un vero e proprio salotto di cinema italiano e internazionale nella splendida location dell'Isola Tiberina, fino alle rive dell'Ostiense che quest'anno ospitano il Docks, uno spazio giovane e underground dove passare serate di musica e divertimento.

Il Parco del Torrione anche quest'anno ospita il festival di culture indipendenti "Pigneto Spazio Aperto". Cinema, musica, libri ed enogastronomia, fino al 14 agosto. Gli amanti della musica live, invece, avranno solo l'imbarazzo della scelta. Roma quest'anno offre una quantità davvero smisurata di concerti di altissimo livello, con nomi celebri della musica italiana ed internazionale. A Villa Ada torna la rassegna "Roma incontra il mondo", che ospiterà, fino al 2 agosto, artisti come Elio e le Storie Tese, Kings of Convenience, Perturbazione e Radici nel Cemento. Altro appuntamento da non perdere è all'Ippodromo Capannelle. Sul palco di Rock in Roma, infatti, si potrà godere dei grandi live dei Blur, Sigur Ros, Deep Purple, Neil Young, Daniele Silvestri, Negrita (quest'ultimo gratuito per i possessori di postepay, per info il sito rockinroma.com) e tanti altri. Concerti, cabaret e teatro animeranno anche l'arena del Foro Italico. Fino al 13 settembre si avvicenderanno artisti come Carlos Santana, George Benson, Cesare Cremonini e Alex Britti, ma anche comici quali Maurizio Battista e I Soliti Idioti. Non mancherà nemmeno la manifestazione "Luglio suona bene" all'Auditorium Parco della Musica che per tutto il mese ospiterà grandi nomi come Ludovico Einaudi, Giovanni Allevi, Baustelle e Niccolò Fabi.

Al Parco San Sebastiano, fino al 18 agosto, torna il Roma Vintage Village, un appuntamento consolidato che offrirà anche quest'anno un ampio ventaglio di possibilità, dalla musica live al dj set, dalla ristorazione alle rassegne cinematografiche e teatrali.

Il Circolo degli Artisti, invece, propone un'innovativa estate nel cuore della città dove poter fare yoga, farsi una grigliata e passare una serata tra musica dal vivo, rassegne cinematografiche, mercatini e dj set. Fino al 15 agosto.

Ricchissimo anche il cartellone delle Terme di Caracalla, mentre gli amanti del cabaret non potranno perdere gli appuntamenti proposti da l'Ombra del Colosseo, al Parco del Celio.

In un altro splendido parco romano, Villa Celimontana, torna la manifestazione Villa Celimontana Jazz, fino al 15 agosto. Chi preferisce, invece, le sonorità latino-americane e caraibiche potrà dirigersi al SoyLatino!, dal mercoledì alla domenica all'interno del complesso del Cineland, vicino ad Ostia Antica. E al parco del Ninfeo dell'Eur dal giovedì al sabato torna anche il vivacissimo Gay Village.

Insomma, non vi resta che cercare la vostra serata preferita, preoccupandovi solo di divertirvi il più possibile. E allora… buone vacanze romane!

Serena Savelli

L'editoriale

segue dalla prima

blema sembra lontano. Una ragazza si avvicina, compra un cd e una spilletta, entusiasta. Si chiama Sara, ha 28 anni ed una vita d'artista alle spalle. Ogni giorno si barcamena tra lavori insoddisfacenti e le sua grande passione: la scultura. Enzo e Sara parlano tutta la sera, raccontandosi le loro esistenze da "generazione dimenticata". "Vorrei avere 5 anni, zero preoccupazioni, zero stress!" dice lei, mentre lui afferma ridendo: "Io ne vorrei avere 80, pensione sicura, un tetto sulla testa e qualche chiassoso nipotino". Essere bambini o anziani. Nel mezzo il nulla, o poco più. Si lasciano, scambiandosi il numero di telefono. Il rimpianto è grande: entrambi vorrebbero invitarsi a casa, "solo per un caffè" come si dice nei film, ma non vivono soli. Si salutano incamminandosi, lei si gira e gli fa un cenno con la mano, prima di essere inghiottita nella notte. Enzo torna a casa in autobus. Frastornato dalla serata si butta sul suo letto ancora vestito, lo stesso di quando era piccolo. Il cellulare vibra, è lei: "Sarebbe stato bello continuare a parlare con te!". "Si, sarebbe stato bello" pensa lui, prima di addormentarsi. La sveglia suona impietosa poco dopo: sono le 7. Tutto ricomincia daccapo. Enzo si alza, leggero. Scrive un sms: "L'inferno esiste solo per chi ne ha paura". Non sarà proprio romantico, ma De André la sapeva davvero lunga.

Impaginato Urlo 107_IMP_urlo18 10/07/13 19:38 Pagina 20

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222
06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
06.516.00.000

Circonv.ne Gianicolense, 94
800.280.280

www.funerariagiovannoni.com